



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
QUINDICESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

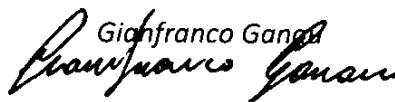
PROT. /S.C.

ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA PRIMA COMMISSIONE
S E D E

OGGETTO: Commissione Pari Opportunità – Programmazione art. 8 Legge Regionale
39/89. (Rel. 57)

L'atto in oggetto è trasmesso per competenza alla Commissione
presieduta dalle S.V. Onorevole.

IL PRESIDENTE

Gianfranco Gangi


fabrizio.contu@consregsardegna.it

Rel 57

REZ I

ADP

Da: gabriella murgia [pres.pari.opportunit@regione.sardegna.it]
Inviato: martedì 23 maggio 2017 13:23
A: 3comm.programmazione@consregsardegna.it
Oggetto: Fwd: Programma 2017 CRPO rettificato(No virus check: exceeding maximum content size)
Allegati: Nota di trasmissione.pdf; Programma rettificato 2017.pdf; CRPO Programma 2017.pdf

Per opportuna conoscenza.

Cordialità

Gabriella Murgia

----- Messaggio inoltrato -----

Da: **gabriella murgia** <pres.pari.opportunit@regione.sardegna.it>

Date: 23 maggio 2017 11:58

Oggetto: Programma 2017 CRPO rettificato

A: presidente@regione.sardegna.it, pres.dirgen@regione.sardegna.it, enorru@regione.sardegna.it, claconi@regione.sardegna.it, pres.pari.opportunit@regione.sardegna.it

Preg.mi,

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.8 della legge regionale 13 giugno 1989, n.39, istitutiva della Commissione regionale per la Realizzazione della Parità fra Uomini e Donne(CRPO), si allega alla presente la documentazione relativa alla programmazione2017 rettificata.

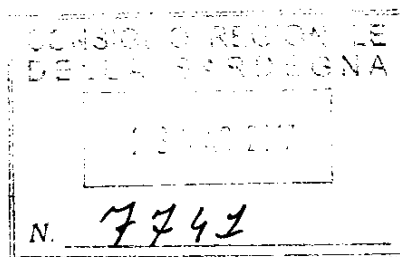
Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento.

Nell'attesa

porgo distinti saluti

La Presidente CRPO

Gabriella Murgia



J.C.
h



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Commissione regionale per le pari opportunità



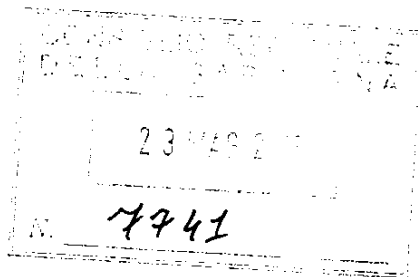
Prot.n.13/2017

Cagliari, 23 Maggio 2017

Al Presidente Regione Sardegna
Prof.Francesco Pigliaru
Al Direttore Generale della Presidenza
Dott.Alessandro De Martini
Loro sedi

Oggetto: Programmazione art.8 Legge Regionale 39/89

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.8 della legge regionale 13 giugno 1989, n.39, istitutiva della Commissione regionale per la Realizzazione della Parità fra Uomini e Donne(CRPO), si allega alla presente nota di trasmissione la programmazione 2017 rettificata rispetto a quella inviata con ns prot.11/2017.del 29/03/2017.come richiesto per le vie brevi dalla Dirigente del servizio elettorale.Dott.Cinzia Laconi
Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento e nell'attesa Vi porgo distinti saluti



La Presidente
f.to
Gabriella Murgia

SC
n



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Commissione regionale per le pari opportunità



Allegato alla Delib.G.R. n. / del 2017

PROGRAMMA ANNO 2017
Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra Uomini e Donne
Legge Regionale n. 39 del 13 giugno 1989

PREMESSA

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

C. LAVORO

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

E. RIEPILOGO FINANZIARIO

PREMESSA

La Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione della Sardegna è stata rinnovata nel 2017 e la sua composizione registra molte nuove componenti.

L'azione propositiva della Commissione va nella direzione di una propria presenza costante sul territorio, nello stimolare nuove sinergie con tutti gli attori e nel cogliere da questi le proposte e le sfide che vorranno proporre al fine di favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione sarda. Il confronto attivo con tutte le realtà (la rete delle Consigliere di Parità, degli Organismi di Parità e delle Associazioni), continua ad essere uno strumento fondamentale di azione della Commissione.

La Commissione, per le attività del Programma 2017, intende riproporre alcuni punti della programmazione 2015 e 2016.

Le risorse constano per l'anno 2017 in euro 75.000.000 e gli interventi proposti si indirizzano alle quattro aree prioritarie.

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA

Proposte per una nuova normativa di riordino

a. Proposte per una nuova normativa di riordino.

Costituzione di un tavolo di lavoro al fine di esaminare le proposte già presentate in Consiglio Regionale sulla legge elettorale sulla doppia preferenza di genere al fine di avanzare proposte, valutare lo stato di attuazione ed esprimere pareri sulla legge elettorale.

Coinvolgimento delle Associazioni e gruppi impegnati nell'introduzione della doppia preferenza di genere attraverso incontri e dibattiti; sensibilizzazione e divulgazione della riforma richiesta per un miglior utilizzo nei comuni sopra i 5.000 abitanti; coinvolgimento delle istituzioni e di altre Regioni dove è stata adottata la modifica alla legge elettorale Regionale.

A tale scopo la Commissione intende avvalersi dell'ausilio di un esperto/a costituzionalista a titolo gratuito.

a. Competenze Consultive.

La Commissione Pari Opportunità sarà altresì impegnata nella valutazione di quei progetti di legge che, come previsto dalla legge istitutiva n.39/89, saranno sottoposti al proprio parere. Prenderà visione di tutti gli interventi normativi regionali in tutti gli ambiti (sanità, lavoro, sicurezza, formazione, welfare, ambiente, trasporti, urbanistica), intervenendo ogni qual volta la commissione lo riterrà necessario.

L'attività verrà realizzata dalle componenti della Commissione, articolate in gruppi di studio, e non sono previste spese .

Spesa prevista	€ 0.000,00
Totale a	€ 0.000,00

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

a. Medicina di genere

La medicina di genere indaga sulle relazioni tra l'appartenenza al genere sessuale e l'efficacia delle terapie nel trattamento di determinate patologie.

La Ricerca Biomedica apre a questa nuova branca della Ricerca scientifica (attualmente inedita in Italia) che rappresenta una importante prospettiva per la salute futura di Maschi e Femmine con l'obiettivo di giungere alla garanzia per ogni individuo della appropriatezza terapeutica.

Ci si propone di impostare un progetto sulla medicina di genere che affronti le problematiche relative alla scelta farmacologica, al dosaggio e alle reazioni avverse al farmaco sottolineandone le differenze nei due generi, nonché alle nuove soluzioni farmacologiche e delle nuove tecnologie.

L'approccio di genere infatti rappresenta una questione etica, tende a ridurre l'errore nel campo medico, accresce maggiore equità nell'accesso e nella fruizione delle cure.

Si fa riferimento in particolare al progetto del Ministero della Salute di recente attuazione, che coinvolge alcune regioni, fra queste Sardegna, Sicilia e Toscana, ma attualmente si osserva l'interesse al progetto di oltre 50 poli universitari.

Tale interesse rivela come la conoscenza delle problematiche di genere favorisca l'approccio corretto allo studio, alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia delle malattie, garantendo un'appropriatezza terapeutica non solo nel sesso femminile, ma anche in quello maschile.

Fasi del progetto

Scopi: Favorire la creazione di una rete sanitaria regionale che colleghi i Centri dedicati alla salute della donna, indissolubilmente legata alla salute della famiglia e quindi dell'intera comunità.

Obiettivi:

- 1) Offrire una protezione della salute femminile nei momenti di maggiore fragilità, età fertile, riproduttiva, menopausa e senilità, rivolgendo un'attenzione particolare alla prevenzione delle malattie responsabili della disabilità e della mortalità della donna.
- 2) Essere artefici del coinvolgimento del mondo scientifico, clinico, economico, politico e della comunicazione in un duraturo percorso di collaborazione e di intervento.

Strumenti: Sviluppare campagne di sensibilizzazione e attivazione alla prevenzione;

- 1) Inserimento del concetto di genere nei programmi d'intervento per la sanità;
- 2) Inserire il concetto di genere nella preparazione degli operatori sanitari;
- 3) Promuovere percorsi di specializzazione per la salute della donna;
- 4) Favorire l'accessibilità allo studio delle malattie responsabili della disabilità e della mortalità della donna (es. una borsa di studio).
- 5) Pubblicazione dei risultati della ricerca, essa stessa strumento di divulgazione.

Studio delle aree fisiopatologiche:

- 1) Malattie cardiovascolari della donna;
- 2) Invecchiamento cerebrale e malattie correlabili;
- 3) La depressione post-menopausale;

- 4) Le neoplasie della post-menopausa;
- 5) Malattie osteoarticolari e dei tessuti connettivi (osteoporosi);
- 6) L'occhio dell'anziana e la cute dell'anziana;

Linee di attività:

- 1) Medica: favorire la creazione di centri di eccellenza per la salute della donna;
- 2) Comunicazione: campagne di attenzione e sensibilizzazione sul tema della salute femminile;

Attuazione del progetto

Convegni:

Cinque convegni a tema, dislocati nelle provincie e negli ex capoluoghi di provincia.

Progettazione e stampa materiale informativo:

Locandine per pubblicizzare i convegni e materiale divulgativo da distribuire durante i convegni, con note sulla prevenzione.

Poster informativi per studi medici e luoghi pubblici selezionati, carte informative sulla prevenzione delle principali patologie invalidanti e indicazione dei Centri di Terapia di riferimento.

Relatori:

Si prevedono relatori e responsabili scientifici nel numero di due per convegno, complessivamente dieci per tutto il progetto.

Previsione di spesa

a) Spesa per i relatori	
b) Spesa prevista per stampa e distribuzione materiale informativo e pubblicazione atti dei convegni e risultati finali del progetto	€ 2.500,00 € 6.500,00
c) Noleggio delle sale, microfonia e materiale d'uso (cancelleria, ecc...)	€ 1.000,00
Totale	€ 10.000,00
Verrà fornita documentazione giustificativa delle spese sostenute in perfetta corrispondenza col piano economico previsto.–	

b. Disturbi alimentari

Campagna di sensibilizzazione sui disordini alimentari quali bulimia e anoressia che colpiscono maggiormente le giovani donne, attraverso la promozione di uno screening di prevenzione, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità negli istituti scolastici. Con il medesimo Assessorato sempre con l'assessorato alla Sanità e con il necessario coinvolgimento della associazioni dei familiari affrontare in una prospettiva di soluzione condivisa il problema dell'assenza in Sardegna di Centri specializzati, nonché valutare azioni di sostegno economico per le famiglie. Campagna di sensibilizzazione attraverso la creazione di un video o di un progetto che parta e coinvolga attivamente tutte le scuole del territorio regionale.

Spesa prevista	€ 5.950,00
----------------	------------

b. Convegno del 25 Novembre

La CRPO intende organizzare un convegno per il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. L'evento verrà svolto al mattino in modo da permettere a tutti gli attori partecipanti di poter intervenire alle loro manifestazioni territoriali il pomeriggio.

Saranno invitate tutte le associazioni che operano nel territorio regionale, i centri antiviolenza, le commissioni pari opportunità provinciali, la Consigliera Regionale di parità, le istituzioni, le forze dell'ordine e le Università. È prevista la partecipazione di relatrici/relatori.

In tale occasione si inviteranno tutti i partecipanti a compilare un modulo per la raccolta dei rispettivi dati e recapiti per la creazione di un registro che potrà essere utilizzato per lo scambio di informazioni.

Spesa prevista per coffee break, produzione e stampa di materiale informativo	€ 2.500,00
---	------------

b. Progetto per la famiglia:

1. Analisi di ricerca dei nati negli ultimi due anni nelle quattro provincie Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro attraverso un questionario da sottoporre alle famiglie tramite il coinvolgimento dell'ASPAL, al quale verrà riconosciuta la somma di euro 2.000,00 per la realizzazione dell'indagine richiesta con la sintesi dei dati raccolti. Questo lavoro sarà il preliminare necessario per non progettare interventi astratti. Il fine di tutto ciò è arrivare alla realizzazione di un osservatorio Regionale della famiglia strumento operativo per un'analisi dettagliata volta alla conoscenza di realtà familiari e progettare strategie innovative adeguate ed efficaci corrispondenti alle nuove complessità genitoriale e sociale. Si istituirà un tavolo di lavoro permanente in cui i partecipanti instaureranno una cultura dello scambio di informazione e di esperienze incrementando in questo modo le proprie conoscenze.
2. Partendo da un'analisi riguardante i nati degli ultimi due anni (2016/2017) si vuole capire la tipologia di famiglia attraverso degli indicatori quali : se entrambe i genitori lavorano, se sono pendolari, se lavorano nel pubblico impiego o nel privato, con quali mansioni e se hanno usufruito di congedi parentali previsti dalla Legge e chi tra i due e se i padri hanno richiesto il congedo di paternità. E' importante capire quali sono le difficoltà dei padri nella richiesta del congedo poiché ritengo condizione sine qua non per capire come favorire la diffusione di una cultura della corresponsabilità nella cura e gestione dei figli. Altrettanto importante è affiancare alla cultura della condivisione della responsabilità genitoriale e familiare le politiche di conciliazione tra vita lavorativa e quella familiare dando rilievo alla figura del padre rendendola parte attiva perché il tutto non si riduca ad un' affare di donne.
3. Data la tipologia del progetto e la richiesta di un coinvolgimento dell'ASPAL sarebbe opportuno un' integrazione del budget precedentemente richiesto, che sarà da quantificare in base alle disponibilità finanziaria.

Spesa prevista	€ 2.000,00
----------------	------------

b..Attivazione del tavolo di lavoro permanente di coordinamento Regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

Costituzione di una rete territoriale che coinvolga istituzioni, le strutture, ordini e associazioni che affrontano e contrastano il fenomeno della violenza. Nel 2016 vi è stato un primo incontro con tutti i soggetti che attivamente nella nostra Regione svolgono questo durissimo compito; la creazione di un protocollo unico e una ancor più stretta collaborazione di tutti gli attori permetterebbe (come emerso durante il primo incontro) di uniformare le procedure e essere maggiormente incisivi nei molteplici aspetti che riguardano il contrasto alla violenza e la tutela delle vittime.

Codice rosa

Sviluppare un codice rosa nel rapporto con i servizi sociali, le forze dell'ordine e la questura che permetta di accelerare le comunicazioni in caso di urgenza, che consenta di poter interagire tra operatori (ad esempio una email destinata a questo tipo di informazione) e di programmare un intervento condiviso.

Spesa prevista	€ 0.000,00
----------------	------------

b.Convegno: Educazione affettiva e sessuale per l'Infanzia, l'Adolescenza e la Genitorialità

Nella nostra società, ormai così complessa e caotica è importante riflettere e parlare di educazione all'affettività e alla sessualità, poichè la nostra è diventata una cultura che privilegia gli aspetti emozionali, il sentire e avere tutto e subito per amore di piacere, a discapito di quelli valoriali: quali per esempio il rispetto verso i sentimenti in generale dell'altro. La direzione, la propensione è quella di compensare "il bisogno", ciò che si sente e si prova a favore di un puro sentimentalismo, fatto di forme di fanatismo, buonismo, estremismo, pur e di assecondare ciò che si sente nel momento.

A livello pedagogico lo sbilanciamento verso una forma talvolta esasperata di sentimentalismo non pare comprendere una necessaria formazione tipo educativo. Purtroppo anche nel mondo della scuola questo atteggiamento (l'appagamento subitaneo delle esigenze) inizia nel bambino, ma prosegue nel percorso pedagogico di formazione nell'adolescente. La scuola si occupa fondamentalmente di preparare gli adolescenti culturalmente e a livello cognitivo, dando così poco spazio alla dimensione affettiva e alla capacità comunicativa riguardo i propri sentimenti. Gli adolescenti risultano sempre più emancipati, sul piano sociale e intellettuale, ma appaiono ancora molto ineducati all'affettività e alla sessualità, spesso in balia delle proprie sensazioni momentanee con il gusto di appagarle subito. Il paradosso della nostra società è l'attenzione a migliorare lo stile di vita culturale e materiale delle nuove generazioni, con poca attenzione alla formazione affettiva e sessuale, la quale rimane spesso in relazione all'età, molto immatura, che procura alla fine sofferenza nei nostri giovani fino a forme patologiche relazionali. La mancanza di equilibrio e di una maturità sufficiente nell'affettività porta spesso gli adolescenti, a forme di sofferenza esasperata che viene spesso compensata con uso e abuso di droghe e alcool o di forme di autolesionismo procurate con cutter o lamette.

Detto questo, emerge la necessità di lavorare ad un percorso pedagogico mirato, impegnato a formare e a strutturare identità giovanili più equilibrate e meno confuse sotto il punto di vista affettivo e sessuale.

La Commissione Pari Opportunità della Regione Autonoma della Sardegna, a tale fine, propone la realizzazione di una Conferenza con ROMA TRE e ANFI (Associazione Nazionale Familiaristi Italiani) così articolata:

Conferenza di presentazione

"Osservatorio Laboratorio Tutela Rispetto Emozionale Età evolutiva"

Apertura dei lavori: Matteo Villanova

L'attività nazionale ed internazionale dell'Osservatorio O.L.T.R.E.E.E dell'Università Roma Tre di Roma.

Introduzione Dott.ssa Rina Pilletti Dirigente medico ginecologa

Intervento della Dott.ssa Rosa Maria Lacerenza Educazione Affettiva sbagliata e sue conseguenze.

Intervento della Dott.ssa Loredana Sanna Sportello Pedagogico clinico in ambito scolastico e prevenzione primaria per l'Infanzia, Adolescenza e Genitorialità: le possibilità della medicina integrata.

Conclusioni Generali: Prof. Matteo Villanova Neuropsichiatra e Sesso clinico e Forense.

Direttore dell'Osservatorio Laboratorio Tutela rispetto Emozionale.

I relatori prestano la loro attività professionale a titolo gratuito

L'incontro conferenza si terrà preferibilmente ad Olbia e nelle zone limitrofe nel mese di Luglio 2017.

Spesa prevista per affitto locale Spese di grafica e stampa inviti, atti convegno	€ 3.000,00
---	------------

b.Sport e genere

Sensibilizzazione sul tema sport che troppo spesso ha un solo genere con il coinvolgimento di associazioni sportive e di eccellenze nello sport si sdoganerà la convinzione atavica che determinate discipline siano a totale appannaggio di un determinato sesso rispetto ad un altro. Coinvolgimento dell'assessorato, associazioni sportive, scuole e ordini professionali interessati. Organizzazione di una giornata dedicata allo sport nella quale coinvolgere squadre di entrambi i sessi che gareggeranno in squadre miste.

- Euro 1000,00 magliette, brochure e striscioni con il logo della CRPO
- Euro 1000,00 per pubblicità istituzionale della giornata attraverso l'acquisto di spazi dedicati nelle principali testate a diffusione regionale nella settimana precedente la manifestazione

Spesa prevista	€ 2.000,00
----------------	------------

b.Toponomastica al femminile

Impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani in senso lato, siano dedicati alle donne per compensare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale toponomastica (branca della toponomastica).

Il progetto permetterebbe alla Commissione di favorire la ricomposizione di una vasta e ricca galleria di esempi femminili di grande spessore quasi del tutto invisibili nel nostro territorio, modelli

imprescindibili per le nuove generazioni, coinvolte in prima persona attraverso dei progetti didattici di intervento territoriale.

La scuola come agenzia di produzione del sapere ma anche come agente di contaminazione del territorio.

L'idea prende spunto da un progetto di ricerca nazionale denominato "Toponomastica al femminile" promosso nel 2012 da Maria Pia Ercolini, che ha prodotto un censimento accurato e minuzioso di tutti i comuni d'Italia e di alcune realtà d'oltralpe, a cui si sono presto accompagnate tante iniziative come la campagna per la memoria femminile denominata "8 marzo 3 donne 3 strade".

Il dare forza di attuazione nella nostra isola al progetto nazionale ci consentirà di favorire il confronto con esperienze positive in corso dando ai nostri giovani partecipanti non solo la possibilità di mutuare metodologia e contenuti didattici ma soprattutto di sentirsi parte di una comunità innovativa più ampia; la qual cosa dovrebbe aiutare loro a affrontare con maggior coraggio il pregiudizio e lo scetticismo delle generazioni più adulte, che spesso non hanno dato il giusto peso all' "educazione alla parità di genere". Non ultimo favorirà una maggiore consapevolezza nei rappresentanti delle istituzioni locali, sull'importanza di ricostruire e diffondere una memoria storica al femminile, troppo spesso celata dai libri di scuola e dalle nostre forme di commemorazione.

Sintesi e protagonisti del progetto.

Il progetto vuole coinvolgere una Comunità per provincia (in totale 8) che intenda portare avanti un percorso di ricerca-condivisione-promozione per far emergere la memoria di 3 donne che nella storia locale, regionale, e nazionale si siano distinte per il loro contributo (scientifico, culturale o sociale). Il progetto prevede tre fasi:

- 1° fase: **La Ricerca**: Questa fase verrà condotta all'interno di ciascuna comunità da una classe, possibilmente iscritta al 1° e 2° anno della scuola media inferiore, il cui il Consiglio di Classe darà la disponibilità ad inserire nel percorso di studi una ricerca che abbia come obiettivo la selezione di 3 donne da ricordare. La classe dovrà impegnarsi a produrre un elaborato e di uno o più strumenti multimediali (video, blog etc);
- 2° fase: **La condivisione**: A conclusione della fase di ricerca, l'istituzione locale dovrebbe promuovere un'iniziativa pubblica capace di coinvolgere tutti i cittadini in cui i ragazzi della scuola presentano la ricerca e, attraverso una qualche forma di votazione, i cittadini dibattono e scelgono una delle tre donne individuata dalla ricerca, nonché definiscono le possibili opzioni con le quali la Comunità intende commemorare la figura prescelta. Questa fase dovrebbe chiudersi con la ratifica del Consiglio Comunale che dovrà sintetizzare brevemente le motivazioni della scelta dei cittadini e assumere un impegno formale rispetto ad una forma concreta di commemorazione (es intestazione strada, statua, intestazione di un museo o altro luogo simbolico della Comunità etc);
- 3° Fase **La promozione**: Alla fine del percorso verrà organizzato un convegno Regionale a cui verranno invitati anche eventuali rappresentanti delle Rete Nazionale della "Toponomastica Donna" che verrà strutturato in tre momenti:

Presentazione di alcune donne selezionate in esperienze simili svolte sul territorio nazionale;

Presentazione di Ciascun Lavoro fatto dalle 8 Comunità Locale. I ragazzi presentano la parte della ricerca e i sindaci presentano il processo di condivisione con la cittadinanza messo in campo;

Scelta, da parte di una giuria di esperte, dei tre progetti migliori valutati sia rispetto all'originalità della ricerca che al processo di condivisione e partecipazione della comunità alla scelta delle donne da ricordare nonché alla modalità con cui commemorarle.

Rimane aperta, a seconda della disponibilità finanziarie della commissione, il tema del premio finale.

Le azioni e il budget di massima

Di seguito riportiamo l'organizzazione di massima, i tempi ed i costi delle principali azioni previste.

Azione 1. Selezione dei partecipanti

La commissione presenterà in un incontro pubblico le linee guida del progetto per raccogliere le adesioni di 8 comuni (uno per ciascuna provincia). In caso di una disponibilità più ampia, si procederà ad una selezione. La partecipazione potrebbe essere circoscritta ai piccoli Comuni (< 5000 ab) che in questo preciso momento storico (vedi problema dello spopolamento) hanno la necessità peculiare di promuovere l'identità del proprio paese, e riscoprire figure storiche che hanno contribuito a connotare i valori positivi della propria Comunità. Il progetto può rappresentare per loro, non solo un processo di rafforzamento della coesione sociale e dei valori di parità di genere, ma un modo per rafforzare la rappresentazione della propria identità utile ad ottenere una visibilità più ampia.

L'incontro, che potrà essere seguito anche in streaming, dovrà coinvolgerà principalmente Sindaci e direttori didattici, a cui verrà consegnato regolamento di partecipazione e indicazioni sulle modalità di adesione al progetto. Il processo di selezione dovrà concludersi entro e non oltre luglio 2017 per dare tempo alle scuole di inserire la fase della ricerca sin dall'avvio del nuovo anno scolastico.

Azione 2. Sviluppo della fase di ricerca e condivisione

L'azione due prevede che le singole comunità sviluppino in autonomia di organizzazione e costi le fasi di ricerca e condivisione. Il progetto non richiede per queste due fasi particolari spese. La commissione potrebbe cofinanziare 350 euro per ciascuna comunità prescelta, per spese legate al materiale promozionale e comunicazionale necessario per promuovere la partecipazione della Comunità al processo di condivisione dei risultati della ricerca, o alternativamente per finanziare, in fase di ricerca, i costi di produzione di materiale di presentazione della ricerca (video, Blog, brochure etc.).

Azione 3. Organizzazione del Convegno finale

Il convegno finale chiuderà l'iniziativa e dovrà avere un buon risalto mediatico. Si prevede la partecipazione di almeno due rappresentanti di territori che in ambito nazionale abbiano portato avanti con successo esperienze simili. Sarebbe auspicabile anche il coinvolgimento della Commissione Nazionale Pari Opportunità e la testimonianza di un rappresentante del circuito nazionale Toponomastica Femminile. Dovrà essere garantita la partecipazione delle classi che hanno contribuito alle fasi di ricerca e dato ampio risalto al tema: "Come partendo dalla scuola, le politiche di genere possono supportare le strategie di sviluppo delle aree interne".

Il convegno dovrà essere in streaming per permetterne visione alle comunità partecipanti al progetto e a tutti gli alunni delle scuole dei territori coinvolti. Il premio da assegnare ai primi tre progetti deve essere quantificato e comunque dovrebbe tradursi in strumenti di comunicazione che aiutino il territorio a promuovere la propria identità attraverso la storia delle donne che hanno contribuito alla costruzione dell'identità locale.

Budget Azione 1 per costi relativi all'incontro di presentazione, all'organizzazione dello streaming e alla predisposizione della documentazione di presentazione del progetto	€ 1.000,00
Budget Azione 2 in favore di Comuni/Unioni dei Comuni aderenti per organizzazione	

delle fasi di ricerca e condivisione previste dal progetto.	€ 2.800,00
<i>Budget Azione 3</i> per Organizzazione, promozione del convegno, rimborso spese trasporto classi coinvolte, registrazione streaming, ed eventuale premio.	€ 3.700,00
Spesa prevista	€ 7.500,00

b. Teatro

La proposta che segue, nasce dalla consapevolezza del fondamentale ruolo che il Teatro può svolgere per la sensibilizzazione di ragazzi e adulti sui temi della parità di genere e della violenza sulle donne come risposta ai bisogni delle donne che vivono disagi o esperienze familiari particolarmente difficili rispetto ad una seppur utile campagna di sensibilizzazione svolta dai media, dalle brochure e dai canali tradizionali.

Si è pensato al TEATRO come momento di coinvolgimento e occasione di "VIVERE" l'argomento trattato e conoscerlo in profondità. "Vivere" non soltanto nel senso di interpretare situazioni e personaggi, ma anche nel senso di lavorare insieme imparando ad ascoltarsi reciprocamente, a conoscere le diverse necessità di ognuno di noi, ad esprimerle, rispettarle e trovare modi per accordarsi.

Una donna si racconta in scena, una coraltà di personaggi, conflitti, confronti, testimonianze; Diversi punti di vista che compongono una drammaturgia organica intorno al tema; Incesto, violenza domestica, violenza sessuale; Le pieghe e le ombre della differenza di genere, della violenza maschile sulle donne. Un plot narrativo che procede per accumulo, riportando diversi punti di vista di donne e uomini. Un argomento oggetto troppo spesso di silenzio, dimenticanza, clamore fuorviante.

Oltre i corpi degli attori, l'interazione con il video e la possibilità di sviluppare un rapporto con lo spettatore anche senza gli attori in un ambiente popolato da sole installazioni teatrali. Un pugno in piena pancia, uno squarcio oltre le pareti domestiche e le facili esemplificazioni televisive, le denunce sui giornali e la saturazione mediatica priva di senso. Un canto ininterrotto sulla differenza di genere. Il progetto vuole perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una nuova cultura del ruolo della donna.

Una cultura attenta alla tutela dei propri diritti, al riconoscimento dei suoi diritti e capace di creare un mutuo aiuto fra donne per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Il teatro può diventare la dimensione migliore per conoscere e sperimentare la propria funzione all'interno della società, attraverso un gioco di ruoli che permette agli adulti ed in particolare ai giovani, di affrontare temi impegnativi per la vita.

La nuova produzione solleva il tema delle differenze con leggerezza e poesia, attraverso vari linguaggi, senza perdere mai di vista il pubblico di riferimento. Offre più punti di vista, raccontano relazioni e legami di cura, per riconoscere e superare gli stereotipi di genere e costruire insieme percorsi che, nello spazio protetto del gioco teatrale, aiutino ad accettare e a rispettare le varie identità.

Si vuole favorire, tramite il linguaggio simbolico del teatro, la riflessione su temi "Accoglienza, Confronto, Condivisione" per contribuire alla costruzione di una cultura della solidarietà, attraverso forme di accoglienza, di confronto e di condivisione, riscoprendo i valori che spesso sono

dimenticati o sottovalutati o non esplicitati. Infatti, per evitare che i ragazzi crescano ignorando i punti cardine della convivenza sociale è necessario trovare modi e forme di intervento che possano aiutarli a diventare cittadini responsabili e si crede fortemente nel mezzo teatrale come strumento per una presa di consapevolezza profonda e responsabile, nonché di formazione delle future generazioni.

Organizzazione e struttura

Il lavoro si svolgerebbe secondo le modalità di uno spettacolo teatrale, in locali idonei, preferibilmente teatri, opportunamente puliti e riscaldati, se si lavora nella stagione invernale; lo spettacolo potrà comunque essere adattato a spazi non specialistici e potrà essere rappresentato dopo una o più giornate di sensibilizzazione legate al tema in oggetto.

Lo spettacolo mira a coinvolgere attivamente i cittadini e si avvarrà di maestranze qualificate sia per la regia, scenografia, costumi, musiche, ecc.;

Lo spettacolo potrà unire la serietà e puntualità dell'informazione a quelle che sono le regole e i segni di un teatro contemporaneo, con una messa in scena originale, emozionante, capace di arrivare al grande pubblico. Lo spettacolo potrà essere rappresentato nei diversi comuni dove risiedono le associazioni che si occupano di violenza, che dovranno curare volta per volta la riuscita dell'evento, nonché in tutti quei comuni dove gli amministratori locali si renderanno disponibili a sostenere un'iniziativa che punta a migliorare la qualità della vita di ogni singolo cittadino.

Compenso per Direzione Artistica e regia	4.000,00
Compenso musicisti e attori	
Compenso tecnici del suono e luci	
Compenso per attrezzature foniche e illuminotecniche	1.500,00
Allestimenti scenografici	
Organizzazione e Costi Siae	500
Materiale pubblicitario (spese tipografiche per manifesti, pieghevoli, locandine, promo in Tv e giornali)	2.000,000
Spesa prevista	€ 8.000,00

b. Attività educativa con la scuola secondaria di primo grado A.S. 2017/2018

Nell'ottica di un'attività di prevenzione del fenomeno di discriminazione di genere si propone il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado di tutta la Sardegna attraverso la realizzazione di una giornata informativa/operativa attraverso la quale fare un breve excursus storico in merito a come è cambiato il ruolo della donna e quello dell'uomo nel tempo nei vari ambiti sociali.

Partire da esperienze familiari e personali dei ragazzi di età compresa tra i 11 e 14 anni, potrebbe favorire la riflessione e la condivisione di avvenimenti da discutere con degli esperti/e.

Coinvolgere donne e uomini che si sono distinti in ruoli che normalmente erano stati svolti dal sesso opposto. Esempio: Donna che dirige centrale idroelettrica o che si è contraddistinta in attività sportive come il pugilato; Uomo assistente di asilo nido o casalingo.

Ogni incontro verterà su un particolare tema con la possibilità di presenza di un ospite che possiede i requisiti appena descritti, nonché con l'ideale partecipazione di associazioni e amministrazioni comunali che abbiano rappresentanti locali da poter essere coinvolti nel progetto.

Programma tipo della giornata:

- Breve intervento seminariale con la partecipazione delle Commissarie, degli Insegnanti e di

rappresentanti locali con interventi contestualizzati al territorio in cui si svolge l'evento.

- Attività dei ragazzi mediante la collaborazione di esperti in lavori di gruppo.
- Testimonianza dell'Ospite.
- Riflessioni finali e discussione in plenaria.
- Invito ai docenti alla produzione di un elaborato (cortometraggio) per la partecipazione a un concorso che vedrà coinvolti tutti gli istituti che hanno aderito al progetto.

Il coinvolgimento delle realtà scolastiche, attraverso l'ufficio scolastico regionale, dovrà avvenire mediante invito formale alla partecipazione del progetto da parte della Commissione Regionale Pari Opportunità a TUTTE le Autonomie Scolastiche regionali, attraverso l'invio del progetto.

Il progetto prevede il coinvolgimento di massimo 10 realtà scolastiche (più due riserve in caso di rinuncia) e saranno accolte le prime 10 manifestazioni di interesse pervenute alla Commissione.

Tutti gli istituti che hanno ospitato l'evento saranno poi invitati alla Partecipazione di un concorso finale e in una giornata conclusiva da svolgersi nel Capoluogo, coinvolgendo anche l'assessorato alla Pubblica Istruzione, attraverso la visione del cortometraggio e la premiazione ufficiale.

Compenso esperti	€ 4.000,00
Attività di animazione per i ragazzi	€ 2.000,00
Spese di grafica e stampa materiale informativo	€ 500,00
Cancelleria	€ 500,00
Premio concorso cortometraggio	€ 1.000,00
Spesa prevista	€ 8.000,00

PROGETTO "IL LINGUAGGIO DI GENERE"

Il linguaggio non è un elemento naturale che descrive oggettivamente la realtà, bensì esprime la nostra visione della realtà, e, in notevole misura, condiziona e guida questa visione.

La lingua consente non solo di scambiare informazioni fra gli interlocutori, ma anche di affermare il proprio sé, nominare e de-nominare le cose, consente di dar loro un'entità e talvolta dignità.

Al linguaggio viene riconosciuto un ruolo fondamentale nella costruzione sociale della realtà, e quindi anche dell'identità di genere maschile e femminile.

La discriminazione sessista e gli stereotipi di genere pervadono la lingua nella sua interezza e sono rinforzati da essa.

La parità dei diritti tra uomo e donna è dichiarata dalla Costituzione Italiana e dalle nostre leggi, è riconosciuta dalle forze politiche del paese, ma in moltissimi casi si limita ad essere un principio giuridico e morale non ancora realizzato nella prassi della vita quotidiana.

Per raggiungere la parità nel diritto che ognuna e ognuno ha di realizzarsi pienamente in ogni campo, è necessario che la società si liberi di stereotipi e pregiudizi negativi legati alla figura della donna. Non pochi di essi sono alla base della nostra cultura e fanno quindi parte di una tradizione secolare.

Essi non sono sempre facilmente riconoscibili, in quanto spesso nascosti e camuffati sotto forme di apparente valore oggettivo, e sono trasmessi, perpetuati e avvalorati attraverso la lingua, in modo spesso subdolo e ripetitivo.

IL PROGETTO:

A CHI È RIVOLTO:

Il progetto è rivolto a studentesse e studenti di età compresa tra i 15 e 18 anni (triennio delle scuole superiori). Attraverso l'ufficio scolastico regionale, verrà inviato il progetto a tutte le scuole superiori della regione. Il progetto prevede il coinvolgimento di massimo 5 realtà scolastiche. Verranno accolte le prime 5 manifestazioni d'interesse (Più 2 riserve in caso di rinuncia).

PRIMA AZIONE:

DIDATTICA DEL LINGUAGGIO DI GENERE

Il progetto prevede una serie di incontri con esperte ed esperti del settore per introdurre le ragazze e i ragazzi al tema con un accompagnamento consapevole che possa dar loro gli strumenti necessari per affrontare il progetto.

SECONDA AZIONE:

CONCORSO

Dopo aver acquisito gli strumenti per affrontare l'argomento, studentesse e studenti saranno chiamati a realizzare un elaborato creativo (video, grafica, poesia, rappresentazione teatrale ecc..) per la partecipazione ad un concorso che coinvolgerà gli istituti aderenti al progetto.

L'elaborato migliore sarà scelto per la diffusione tra i/le più giovani e la sensibilizzazione degli/delle stessi/e al tema del linguaggio di genere.

Spese previste:

prestazioni professionali per esperte/i del settore del linguaggio di genere: €4.000,00

redazione, grafica e stampa di materiale didattico-informativo sul tema: €1.000,00

premio concorso: €1.000,00

Spesa prevista	€ 6.000,00
Totale b	€54.950,00

C. LAVORO :

- Costituzione di un tavolo con i sindacati, Consiglieria di parità, Assessorato del lavoro, formazione professionale cooperazione e sicurezza sociale, al fine di avviare un'attività di analisi e confronto sul tema donne e lavoro nell'impiego pubblico e privato con la determinazione di azioni condivise.
- Costituzione di un tavolo con le associazioni di categoria, ordini professionali, Consiglieria di parità, associazioni dedicate, Assessorato del lavoro, formazione professionale al fine di un'analisi e confronto sul tema dell'imprenditoria femminile e delle libere professioni in Sardegna con la determinazione di azioni condivise.
- Programma di inserimento lavorativo rivolto alle donne vittime di violenza prive di capacità reddituali autonome: costituzione di un tavolo con i centri antiviolenza, Assessorato al lavoro, Assessorato alla Sanità, Assessorato al Bilancio la fine di valutare a)livelli di scolarizzazione b) potenzialità all'impiego c) risorse disponibili d) redazione programmi di inserimento lavorativo e sociale

Spesa prevista	€ 0.000,00
Totale c	€ 0.000,00

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

d.Sito istituzionale

La Commissione intende consolidare il proprio ruolo per consentire una maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivare sempre maggiori collaborazioni tra i vari organismi di parità pubblici e privati sul territorio sardo. Conseguentemente la Commissione intende avvalersi della collaborazione di professionisti con l'incarico di realizzare attraverso il sito internet dedicato dalla Regione Sardegna alla Crpo al fine di veicolare, promuovere e diffondere le proprie attività.

In questa prospettiva risulta opportuno un aggiornamento e restyling del sito web della Commissione, attraverso opportuna progettazione e studio grafico, che dia priorità all'attività di informazione rivolta agli utenti. Il sito web rinnovato dovrà contenere in appositi spazi facilmente ed immediatamente individuabili prioritariamente i recapiti delle strutture che si occupano dell'accoglienza e supporto delle donne in difficoltà. Dovrà inoltre contenere e mettere in evidenza tutte le novità e le proposte inerenti le opportunità di lavoro e di formazione, dedicate alle donne, provenienti dal territorio regionale e nazionale. Il sistema dovrà includere un'apposita sezione "newsletter" la quale verrà inviata, alla mailing list di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere costantemente informati, con cadenza bimestrale e conterrà aggiornamenti e approfondimenti reputati di particolare interesse.

Parallelamente dovrà essere predisposta una pagina Facebook, la quale includerà i medesimi contenuti del sito per una comunicazione realmente efficace e ne manterrà per quanto consentito la grafica.

Il sito istituzionale dovrà contenere inoltre la:

Banca dei saperi delle donne, con questo strumento viene messo a disposizione delle donne un link dedicato che rende individuabili le competenze e l'esperienza lavorativa acquisita, rappresenta una vetrina istituzionale dei loro talenti e attitudini, da cui gli organi di rappresentanza, gli enti pubblici, privati e partecipati, possono attingere per ricercare, nella massima trasparenza, i profili per le eventuali successive designazioni. Attraverso il link " Banca dati dei saperi delle donne sarde" la CRPO potrà raccogliere i curricula delle donne sarde che vogliono segnalare le proprie esperienze professionali previa loro autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196 del 30 giugno 2003

Spesa prevista Progettazione sito	€ 4.000,00
-----------------------------------	------------

d.App istituzionale

La comunicazione ha sempre avuto un ruolo fondamentale per le Istituzioni, rivolto prima di tutto a garantire la trasparenza sull'attività dell'istituzione stessa ma, oggi più che mai, anche a garantire un prezioso servizio alla cittadinanza. La Commissione pari opportunità della Regione Sardegna, riconoscendo questo importante ruolo e consapevole che gli strumenti di comunicazione si sono ormai evoluti nel tempo, scegliendo modelli sempre più diretti e immediati, dai siti Internet alle moderne applicazioni, fruibili direttamente da smartphone, ritiene opportuno la creazione di una piattaforma di comunicazione istituzionale collegata ad un'App scaricabile gratuitamente avente ad oggetto:

1) informazioni sull'attività della CRPO, degli assessorati , attraverso l'invio di notifiche che garantiscono un immediato aggiornamento su tutte le informazioni che riguardino l'universo femminile dalla Sanità alle opportunità lavorative;

- 2) indicazione e individualizzazione attraverso il sistema di geolocalizzazione dei centri antiviolenza;
- 3) applicazione del servizio di chiamata diretta al numero nazionale antiviolenza 1522 garantendo una pronta ed immediata assistenza. Lo studio, la progettazione, la realizzazione dell'App.

Verrà affidata attraverso un "concorso di idee" rivolto a soggetti pubblici o privati.

Spesa prevista	€ 10.000,00
-----------------------	--------------------

d. Corso formativo sull'uso del corpo femminile nella Comunicazione in genere, nella pubblicità in particolare con un'ampia escursione dalla Storia dell'Arte fino ai nostri giorni.

La CPRO, comprende fra le tante sue funzioni volte a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità fra uomini e donne anche quella di promuovere indagini e ricerche relativi alla condizione femminile ed all'uso degli stereotipi di genere.

Nello specifico s'intende proporre un corso di Comunicazione incentrato sull'uso dell'immagine femminile nella nostra società, che parta dalla storia dell'Arte fino ai giorni nostri. Un'escursione nel tempo e nei mezzi per verificare come l'immagine della donna sia stata di volta in volta idealizzata, sacralizzata, demonizzata o sfruttata, in relazione con i costumi di ogni epoca e società.

Un'indagine che arrivi fino ai giorni nostri in cui l'immagine femminile viene ancora troppo spesso usata ai fini di una comunicazione commerciale, la pubblicità, facendo leva sui richiami sessuali espliciti o reconditi e su stereotipi di genere.

In una società sempre più volta all'uso dei mass media e social network, essere in grado di capire immediatamente la potenziale pericolosità di un'immagine e avere gli strumenti anche giuridici per segnalare è fondamentale per la divulgazione di una vera educazione al rispetto del corpo femminile e dunque del ruolo della donna.

La finalità del corso è dunque di fornire ai partecipanti, ulteriori strumenti di conoscenza affinché siano in grado di individuare con più facilità e con un solido supporto culturale, tutte quelle manifestazioni dell'uso e dell'abuso indiscriminato dell'immagine del corpo femminile, ma anche di soggetti più deboli come i bambini.

Il corso è rivolto a: giornalisti e coloro che operano nel campo della comunicazione (art director, account, creativi e figure professionali delle agenzie di comunicazione); agli operatori della sanità che svolgono mansioni di ascolto e aiuto psicologico; agli operatori sociali che hanno mansioni di accoglienza e supporto delle donne maltrattate; agli insegnanti di scuole pubbliche e private che insegnano materie comprese nell'area del Marketing, della Comunicazione e della Storia dell'Arte.

I partecipanti saranno in numero di cento (100).

Come insegnanti si richiedono due esperti/docenti/ricercatori in comunicazione, marketing e pubblicità, diritto della comunicazione, storia dell'Arte, da individuare presso i dipartimenti di Lettere e Filosofia e Scienze Umanistiche e Sociali, delle Università di Sassari o Cagliari.

Si richiede inoltre ai dipartimenti il rilascio di una certificazione ai partecipanti del corso ai fini dei crediti formativi.

Il corso durerà sette ore e si svolgerà nell'arco di un'unica giornata in data e luogo da destinarsi in locali dell'Ente Regione Sardegna

Spesa prevista	€ 2.000,00
-----------------------	-------------------

d.Percorso di comunicazione attraverso un programma televisivo

Partecipazione a programmi televisivi che parlino di sesso, politica, cultura, dipendenza, violenza sulle donne e femminicidio, chirurgia estetica e tutto ciò che ruota intorno al mondo femminile e che , sviscerino ed analizzino anche il punto di vista dell' "uomo".

Realizzazione e messa in onda di uno spot televisivi nel quale evidenziare tematiche e/o servizi di utilità del mondo femminile. (es. Servizio 1522)

Spesa prevista	€ 3.050,00
----------------	------------

d.Corso di comunicazione

Breve corso di comunicazione efficace che vuole essere un punto di partenza per addentrarsi nell'affascinante mondo della comunicazione, la quale si esplica in modi differenti ma ugualmente importanti. L'essere umano non può non comunicare, poichè per sua natura è una creatura sociale, per poter vivere ed evolversi, l'uomo ha necessità di comunicare attraverso relazioni interpersonali.

Il corso fondamentalmente sarà strutturato per svolgere un lavoro all'interno del gruppo delle commissarie CPRO e per riflettere insieme su una maggiore consapevolezza di se stesse nella comunicazione con gli altri. Andando oltre alle definizioni scientifiche della tecnica comunicativa, ma per supportare ciò che Plutarco in tempi a noi molto lontani sosteneva:

" E la natura, si dice, ha dato a ciascuno di NOI due orecchie ma una sola lingua, perché siamo tenuti ad ascoltare più che a parlare" Plutarco.

Nella nostro tessuto sociale, sembra che la Comunicazione sia sempre un processo scontato del quale ognuno di noi sappia farne uso corretto, in realtà cominciando dai Mass Media, che dovrebbero essere gli strumenti comunicativi per eccellenza, abbiamo invece il riscontro quotidiano di quanto sia oggi difficile comunicare nel modo giusto e ottenere ciò che si prefigge dalla relazione con l'altro.

Il breve corso si propone di lavorare insieme come commissarie di un'importante Commissione come la CPRO, per migliorare la comunicazione interna e consentire di proporre e comunicare al meglio le capacità e le competenze di ciascuna commissaria, le quali sono davvero tante.

Gli incontri avranno l'obiettivo di andare al di là della conoscenza terminologica e degli stili comunicativi ma di sperimentare sul campo come una buona comunicazione sia alla base di un buon lavoro. Insieme alla commissarie si cercherà di lavorare per:

Affinare le tecniche di comunicazione efficace: come essere ascoltati

Sviluppare una maggiore consapevolezza dei segnali di comunicazione inviati per mezzo del linguaggio del corpo : i gesti, i movimenti, le espressioni del viso

La comunicazione femminile: spunti e riflessioni

Gli incontri potrebbero essere quattro ognuno di 2 ore.

Spesa prevista	€ 0.000,00
----------------	------------

d. Conferenza nazionale presidenti regionali CRPO

La Conferenza nazionale delle Presidenti Regionali ha calendarizzato una seduta in settembre 2017 a Cagliari. Si prevede un breve aperitivo, con prodotti tipici sardi anche con il contributo gratuito delle imprese sarde che vorranno promuovere nell'occasione le loro specialità. La conferenza si svolgerà nella sede istituzionale.

Spesa prevista per materiale di consumo e eventuale cameriere	€ 1.000,00
Totale d	€ 20.050.,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 prevede una disponibilità al capitolo SC01.0469.

per l'importo di € 75.000,00 così suddiviso:

A .LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA: proposte per una nuova normativa di riordino.

Totale A	€ 0.000,00
----------	------------

B SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

Totale B	€ 54.950,00
----------	-------------

C LAVORO : Tecniche e strumenti

Totale C	€ 0.000,00
----------	------------

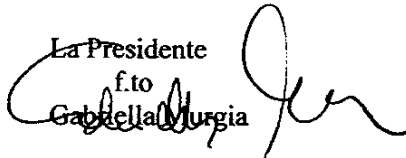
D FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

Totale D	€ 20.050,00
----------	-------------

Totale Generale A+B+C+D	€ 75.000,00
-------------------------	-------------

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.

La Presidente
f.to
Gabriella Murgia





REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDENTZIA
PRESIDENZA

Commissione regionale per le pari opportunità



Prot.n.11/2017

Cagliari, 29 Marzo 2017

Al Presidente Regione Sardegna
Prof.Francesco Pigliaru
Al Presidente del Consiglio Regionale
Dott.Gianfranco Ganau
All'Assessore alla Programmazione
Prof.Raffaele Paci
Loro sedi

Oggetto: Programmazione art.8 Legge Regionale 39/89

In ottemperanza a quanto disposto dall'art.8 della legge regionale 13 giugno 1989, n.39, istitutiva della Commissione regionale per la Realizzazione della Parità fra Uomini e Donne (CRPO), si allega alla presente nota di trasmissione la programmazione 2017 e la relazione finale 2016. Resto a disposizione per qualsiasi chiarimento e approfondimento e nell'attesa Vi porgo distinti saluti

La Presidente
f.to
Gabriella Mangia



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA
COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Allegato alla Delib.G.R. n. / del 2017

PROGRAMMA ANNO 2017
Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra Uomini e Donne
Legge Regionale n. 39 del 13 giugno 1989

PREMESSA

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

C. LAVORO

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

E. RIEPILOGO FINANZIARIO

PREMESSA

La Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione della Sardegna è stata rinnovata nel 2017 e la sua composizione registra molte nuove componenti.

L'azione propositiva della Commissione va nella direzione di una propria presenza costante sul territorio, nello stimolare nuove sinergie con tutti gli attori e nel cogliere da questi le proposte e le sfide che vorranno proporre al fine di favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione sarda. Il confronto attivo con tutte le realtà (la rete delle Consigliere di Parità, degli Organismi di Parità e delle Associazioni), continua ad essere uno strumento fondamentale di azione della Commissione.

La Commissione, per le attività del Programma 2017, intende riproporre alcuni punti della programmazione 2015 e 2016.

Le risorse constano per l'anno 2017 in euro 75.000.000 e gli interventi proposti si indirizzano alle quattro aree prioritarie.

La quota delle risorse finanziarie CRPO per l'anno 2017 si intendono provvisorie in quanto il documento finanziario regionale è ancora in discussione in Consiglio Regionale e non ancora approvato.

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA

a. Proposte per una nuova normativa di riordino.

Costituzione di un tavolo di lavoro al fine di esaminare le proposte già presentate in Consiglio Regionale sulla legge elettorale sulla doppia preferenza di genere al fine di avanzare proposte, valutare lo stato di attuazione ed esprimere pareri sulla legge elettorale.

Coinvolgimento delle Associazioni e gruppi impegnati nell'introduzione della doppia preferenza di genere attraverso incontri e dibattiti; sensibilizzazione e divulgazione della riforma richiesta per un miglior utilizzo nei comuni sopra i 5.000 abitanti; coinvolgimento delle istituzioni e di altre Regioni dove è stata adottata la modifica alla legge elettorale Regionale.

A tale scopo la Commissione intende avvalersi dell'ausilio di un esperto/a costituzionalista a titolo gratuito.

a) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

b. Competenze Consultive.

La Commissione Pari Opportunità sarà altresì impegnata nella valutazione di quei progetti di legge che, come previsto dalla legge istitutiva n.39/89, saranno sottoposti al proprio parere. Prenderà visione di tutti gli interventi normativi regionali in tutti gli ambiti (sanità, lavoro, sicurezza, formazione, welfare, ambiente, trasporti, urbanistica), intervenendo ogni qual volta la commissione lo riterrà necessario.

b) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

c. Proposta di modifica della Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 8 disciplinante le "Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza".

La Commissione ritiene di dover intervenire sulla Legge suddetta in quanto il riconoscimento, da parte della Regione Sardegna, dei centri antiviolenza cosiddetti "istituzionali" avviene attraverso l'applicazione di un criterio che non trova piena legittimazione nella legge stessa. Si evidenzia l'arbitrarietà che non trova riscontro nella norma che sostiene solo otto centri. Il criterio utilizzato sembra essere, per lo più, dell'antecedenza della data di fondazione dei centri stessi e non quello aderente allo spirito della legge di aiutare le donne vittime di violenza e loro figli minori, nei diversi contesti territoriali con caratteristiche uniche della Regione Sardegna. Molte altre associazioni sono escluse, pur avendo i requisiti previsti dall'art. 2, comma 2 della norma "La Regione... *garantisce la promozione di nuovi centri e/o case di accoglienza..... che dimostrino di disporre di personale adeguato per i compiti predetti e di avere almeno tre anni di esperienza nello specifico settore*".

Si offrono, di seguito, alcune brevi note a commento di alcuni articoli della L. Regionale 7 agosto 2007, n. 8.

Art. 2 Finalità

2. La Regione riconosce l'importanza dell'attività svolta dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza già operanti nel territorio regionale, valorizza i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza autonome ed autogestite dalle donne e garantisce la promozione di nuovi centri e/o case di accoglienza avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente da enti, associazioni di volontariato e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), che abbiano come scopo primario la lotta e la prevenzione della violenza sulle donne e i minori e la solidarietà alle vittime e che dimostrino di disporre di personale adeguato per i compiti predetti e di avere almeno tre anni di esperienza nello specifico settore.

La verifica della lettera della legge evidenzia due aspetti:

1. La Regione Sardegna garantisce la promozione di nuovi centri.

2. La determinazione di otto centri, un cosiddetto numero chiuso, senza indicare i centri a cui si riferisce. In tal modo vi è una profonda contraddizione all'interno dello stesso comma, lasciando altresì aperto lo spazio all'arbitrarietà di eventuali deliberare.

Art. 3 Costituzione dei centri antiviolenza

1 La Regione, al fine di garantire adeguata solidarietà, sostegno e soccorso alle donne vittime di violenza ed ai loro figli minori finanzia centri antiviolenza e case di accoglienza.

2. I centri antiviolenza e le case di accoglienza possono essere promossi:

b) dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, che dimostrino di avere almeno tre anni di esperienza e di disporre di personale adeguato;

Lo stesso tipo di contraddizione si avverte all'art. 3, comma 2, lettera b. Si specifica la necessità di dimostrare tre anni di attività e di disporre di personale adeguato per poter avere diritto ad accedere ai finanziamenti, ma tuttavia rimane in vigore il comma precedente sul numero limitato dei centri.

5. I centri antiviolenza sono costituiti in numero massimo di otto, dislocati in ambito provinciale.

La legge non è più attuale perché le Province regionali di fatto sono state abolite e ne sono rimaste solo quattro; pertanto il criterio provinciale va sostituito con una strutturazione territoriale.

Art. 9 Concessione di contributi

1. La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, sentita la Commissione consiliare competente, stabilisce i criteri e le priorità per la concessione di contributi diretti a finanziare le attività e le strutture di cui alla presente legge; gli adempimenti connessi all'attuazione degli interventi sono demandati all'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale che vi provvede conformemente a linee guida appositamente emanate, contenenti, tra l'altro, gli standard funzionali ed i protocolli di prima accoglienza riferiti ai centri antiviolenza ed alle case di accoglienza.

2. I fondi stanziati dalla Regione sono erogati entro i sessanta giorni successivi al ricevimento delle domande di concessione dei contributi.

Non vi è adeguata pubblicità né sui criteri né sul momento o sulle date in cui presentare eventuali domande di finanziamento. Il criterio che, fino ad ora, potrebbe essere utilizzato è quello del finanziamento per prassi dei centri già esistenti.

Esistono delle Deliberazioni in cui vengono nominativamente indicati i centri che godono, fino ad oggi, del finanziamento. Tali deliberazioni hanno, alternativamente, indicato otto/nove centri. In tal modo si evidenzia la discrezionalità nella distribuzione delle risorse, con una difformità rispetto a quanto indicato nella L. istitutiva dei centri antiviolenza e della case di accoglienza.

Art. 11 Procedure di verifica e finanziamenti

1. I soggetti promotori di cui all'articolo 3 presentano ogni anno alla Giunta regionale una relazione sull'andamento e sulla funzionalità dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza.

2. La Giunta regionale, tramite l'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale assicura annualmente la rilevazione sistematica del fenomeno della violenza contro le donne, individua le "buone prassi" e predispone una relazione per definire i criteri di cui all'articolo 9, comma 1, anche in funzione della predisposizione dei documenti di programmazione e bilancio della Regione.

Il principio della trasparenza dell'azione amministrativa richiede che, le relazioni di cui all'art. 11, comma 1, siano pubblicate e confrontate con le altre realtà. La trasparenza è la buona amministrazione dei fondi pubblici.

L'attività verrà realizzata dalle componenti della Commissione, articolate in gruppi di studio.

c) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

A) LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA: RIEPILOGO FINANZIARIO	
a. Proposte per una nuova normativa di riordino.	€ 0,00
b. Competenze Consultive.	€ 0,00
c. Proposta di modifica della Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 8 disciplinante le "Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza".	€ 0,00
Totale A)	€ 0,00

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE

a. Osservatorio Regionale sulla violenza di genere.

I dati sulla violenza a oggi sono frammentati per territorio e per istituzione, non ci sono infatti dati certificati e certificabili a livello regionale. È prioritario quindi, impegnarsi per la creazione di un Osservatorio regionale sulla violenza di genere che raccolga ed elabori, tramite un software dedicato, i dati regionali sulla violenza, al fine di studiare e monitorare il fenomeno. Si propone un protocollo d'intesa con la Asl unica, le Aziende ospedaliere universitarie, gli Ordini professionali, i delegati Anci, i centri antiviolenza, i servizi sociali, gli enti, le forze dell'ordine, le procure e le associazioni del privato sociale, tutti coinvolti in attività di sostegno alle donne e di accompagnamento dei loro percorsi di protezione ed affrancamento dalla violenza.

Il progetto è stato già attuato con successo a livello provinciale dalla Asl di Oristano.

Software dedicato per la messa in rete dei dati e mappatura delle diverse situazioni territoriali.

a) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

b. Codice rosa

Sviluppare un codice rosa nel rapporto con i servizi sociali, le forze dell'ordine e la questura che permetta di accelerare le comunicazioni in caso di urgenza, che consenta di poter interagire tra operatori (ad esempio una email destinata a questo tipo di informazione) e di programmare un intervento condiviso.

b) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

c. Disturbi alimentari

Campagna di sensibilizzazione sui disordini alimentari quali bulimia e anoressia che colpiscono maggiormente le giovani donne, attraverso la promozione di uno screening di prevenzione, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità negli istituti scolastici. Con il medesimo Assessorato sempre con l'assessorato alla Sanità e con il necessario coinvolgimento della associazioni dei familiari affrontare in una prospettiva di soluzione condivisa il problema dell'assenza in Sardegna di Centri specializzati, nonché valutare azioni di sostegno economico per le famiglie. Campagna di sensibilizzazione attraverso la creazione di un video o di un progetto che parta e coinvolga attivamente tutte le scuole del territorio regionale.

c) Spesa prevista	€ 5.950,00
-------------------	------------

d. Attivazione del tavolo di lavoro permanente di coordinamento Regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

Costituzione di una rete territoriale che coinvolga istituzioni, le strutture, ordini e associazioni che affrontano e contrastano il fenomeno della violenza. Nel 2016 vi è stato un primo incontro con tutti i soggetti che attivamente nella nostra Regione svolgono questo durissimo compito; la creazione di un protocollo unico e una ancor più stretta collaborazione di tutti gli attori permetterebbe (come emerso durante il primo incontro) di uniformare le procedure e essere maggiormente incisivi nei molteplici aspetti che riguardano il contrasto alla violenza e la tutela delle vittime.

d) Spesa prevista	€ 0,00
-------------------	--------

e. Convegno del 25 Novembre

La CRPO intende organizzare un convegno per il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. L'evento verrà svolto al mattino in modo da permettere a tutti gli attori partecipanti di poter intervenire alle loro manifestazioni territoriali il pomeriggio.

Saranno invitate tutte le associazioni che operano nel territorio regionale, i centri antiviolenza, le commissioni pari opportunità provinciali, la Consigliera Regionale di parità, le istituzioni, le forze dell'ordine e le Università. È

prevista la partecipazione di relatrici/relatori.

In tale occasione si inviteranno tutti i partecipanti a compilare un modulo per la raccolta dei rispettivi dati e recapiti per la creazione di un registro che potrà essere utilizzato per lo scambio di informazioni.

e) Spesa prevista per coffee break, produzione e stampa di materiale informativo	€ 2.500,00
---	-------------------

f. Medicina di genere

La medicina di genere indaga sulle relazioni tra l'appartenenza al genere sessuale e l'efficacia delle terapie nel trattamento di determinate patologie.

La Ricerca Biomedica apre a questa nuova branca della Ricerca scientifica (attualmente inedita in Italia) che rappresenta una importante prospettiva per la salute futura di Maschi e Femmine con l'obiettivo di giungere alla garanzia per ogni individuo della appropriatezza terapeutica.

Si propone di ampliare il progetto di genere ,oltre alla differenza relativa ai caratteri sessuali degli individui, anche alle numerose peculiarità relative all'ambiente,alla società, all'educazione, alla cultura e alla psicologia dell'individuo.

Per lungo tempo la differenza di genere è stata ignorata nello sviluppo di nuove soluzioni farmacologiche così come la scelta di prevenzione e trattamento e delle tecnologie.

L'approccio di genere infatti rappresenta una questione etica, tende a ridurre l'errore nel campo medico, accresce maggiore equità nell'accesso e nella fruizione delle cure.

Il Progetto del Ministero della Salute coinvolge alcune Regioni, fra queste Sardegna ,Sicilia e Toscana,ma già oggi sono interessati al progetto oltre 50 poli universitari, questo rivela come un approccio di genere allo studio, alla prevenzione,alla diagnosi e alla terapia delle malattie garantisce una appropriatezza terapeutica non solo nel sesso femminile ma anche in quello maschile.

f) Spesa prevista per attività di ricerca e divulgazione in tutto il territorio regionale in collaborazione con i centri universitari e le istituzioni	€ 10.000,00
---	--------------------

g. Progetti per la famiglia e la genitorialità

Obiettivi:

- Favorire ed attivare interventi volti a promuovere e sostenere il riequilibrio dei ruoli all' interno della famiglia, sensibilizzare tematiche dei servizi non solo per l'infanzia ma che accompagnino i bambini e i ragazzi nella loro crescita (doposcuola, sport , centri estivi);
- Sensibilizzare i tempi della città e i tempi che devono poter restare alla donna per occuparsi di se stessa;
- Istituzione di tavoli tematici sulla povertà al cui rischio le donne sono più esposte che le rende di conseguenza soggetti passivi deboli sia nella contrattazione che nella figura di donna impegnata quotidianamente con le esigenze organizzative di cui necessita la famiglia;
- Affrontare la problematica relativa all'abbandono o alla perdita del posto di lavoro delle donne in relazione alla maternità che riflette una importante realtà del mondo del lavoro femminile e che impedisce una effettiva parità di accesso e possibilità di crescita personale;
- Evidenziare le differenze nelle disposizioni legislative, contrattazioni collettive e le implicazioni economiche esistenti in Sardegna,

La legge quadro n 382/2000 riferita alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali afferma che la famiglia non è soltanto un soggetto sociale portatore di bisogni bensì una risorsa fondamentale nello sviluppo della comunità territoriale. La Famiglia non deve essere considerata un utente in una posizione passiva ma attiva protagonista. Mutamenti in atto nella famiglia e nella società richiedono di riconfigurare le indagini teoriche e gli interventi operativi.

La Commissione propone lo svolgimento di incontri con consulenti del lavoro per trattare il tema conciliazione lavoro/famiglia, quale causa primaria del lavoro sommerso femminile e inoltre:

- Servizi sostegno attivo alla famiglia;
- Istituzione di un Osservatorio della famiglia;
- Implementazione centri per le famiglie;
- Politiche per la creazione di un lavoro a misura di famiglia, e della conciliazione dei tempi di equilibrio tra vita familiare e lavorativa;
- Aiutare nella presa di coscienza che il ruolo dei padri è indispensabile per promuovere l'effettiva parità tra uomini e donne, attraverso azioni mirate e strumenti normativi che favoriscano la conciliazione tra vita familiare e professionale;
- Lavoro di ricerca, interviste, collaborazione con le associazioni presenti nel territorio, implementazione centri di servizi alle famiglie con stanziamento di un piccolo fondo per la realizzazione di obiettivi a breve termine.(banca ore -supporto baby sitting).

g) Spesa prevista	€ 2.000,00
-------------------	------------

h. Convegno: Educazione affettiva e sessuale per l'Infanzia, l'Adolescenza e la Genitorialità

Nella nostra società, ormai così complessa e caotica è importante riflettere e parlare di educazione all'affettività e alla sessualità, poiché la nostra è diventata una cultura che privilegia gli aspetti emozionali, il sentire e avere tutto e subito per amore di piacere, a discapito di quelli valoriali: quali per esempio il rispetto verso i sentimenti in generale dell'altro. La direzione, la propensione è quella di compensare "il bisogno", ciò che si sente e si prova a favore di un puro sentimentalismo, fatto di forme di fanatismo, buonismo, estremismo, pur e di assecondare ciò che si sente nel momento.

A livello pedagogico lo sbilanciamento verso una forma talvolta esasperata di sentimentalismo non pare comprendere una necessaria formazione tipo educativo. Purtroppo anche nel mondo della scuola questo atteggiamento (l'appagamento subitaneo delle esigenze) inizia nel bambino, ma prosegue nel percorso pedagogico di formazione nell'adolescente. La scuola si occupa fondamentalmente di preparare gli adolescenti culturalmente e a livello cognitivo, dando così poco spazio alla dimensione affettiva e alla capacità comunicativa riguardo i propri sentimenti. Gli adolescenti risultano sempre più emancipati, sul piano sociale e intellettuale, ma appaiono ancora molto ineducati all'affettività e alla sessualità, spesso in balia delle proprie sensazioni momentanee con il gusto di appagarle subito. Il paradosso della nostra società è l'attenzione a migliorare lo stile di vita culturale e materiale delle nuove generazioni, con poca attenzione alla formazione affettiva e sessuale, la quale rimane spesso in relazione all'età, molto immatura, che procura alla fine sofferenza nei nostri giovani fino a forme patologiche relazionali. La mancanza di equilibrio e di una maturità sufficiente nell'affettività porta spesso gli adolescenti, a forme di sofferenza esasperata che viene spesso compensata con uso e abuso di droghe e alcool o di forme di autolesionismo procurate con cutter o lamette.

Detto questo, emerge la necessità di lavorare ad un percorso pedagogico mirato, impegnato a formare e a strutturare identità giovanili più equilibrate e meno confuse sotto il punto di vista affettivo e sessuale.

La Commissione Pari Opportunità della Regione Autonoma della Sardegna, a tale fine, propone la realizzazione di una Conferenza con ROMA TRE e ANFI (Associazione Nazionale Familiaristi Italiani) così articolata:

Conferenza di presentazione

"Osservatorio Laboratorio Tutela Rispetto Emozionale Età evolutiva"

Apertura dei lavori: Matteo Villanova

L'attività nazionale ed internazionale dell'Osservatorio O.L.T.R.E.E.E dell'Università Roma Tre di Roma.

Introduzione Dott.ssa Rina Pilleri Dirigente medico ginecologa

Intervento della Dott.ssa Rosa Maria Lacerenza Educazione Affettiva sbagliata e sue conseguenze.

Intervento della Dott.ssa Loredana Sanna Sportello Pedagogico clinico in ambito scolastico e prevenzione primaria per l'Infanzia, Adolescenza e Genitorialità: le possibilità della medicina integrata.

Conclusioni Generali: Prof. Matteo Villanova Neuropsichiatra e Sessuologo clinico e Forense. Direttore dell'Osservatorio Laboratorio Tutela rispetto Emozionale.

L'incontro conferenza si terrà preferibilmente ad Olbia e nelle zone limitrofe nel mese di Luglio 2017.

h) Spesa prevista per coffee break, Spese di grafica e stampa materiale informativo	€ 3.000,00
--	-------------------

i. **Progetto "Il linguaggio di genere"**

Il linguaggio non è un elemento naturale che veicola proprietà intrinseche della realtà, bensì esprime la nostra visione della realtà, e, in notevole misura, condiziona e guida questa visione.

La lingua consente non solo di scambiare informazioni fra gli interlocutori, ma anche di affermare il proprio sé, nominare e de-nominare le cose, consente di dar loro un'entità e talvolta dignità.

Al linguaggio viene riconosciuto un ruolo fondamentale nella costruzione sociale della realtà, e quindi anche dell'identità di genere maschile e femminile.

La discriminazione sessista e gli stereotipi di genere pervadono la lingua nella sua interezza e sono rinforzati da essa.

La parità dei diritti tra uomo e donna è dichiarata dalla Costituzione Italiana e dalle nostre leggi, è riconosciuta dalla forze politiche del paese, ma in moltissimi casi si limita ad essere un principio giuridico e morale non ancora realizzato nella prassi della vita quotidiana.

Per raggiungere la parità nel diritto che ognuna e ognuno ha di realizzarsi pienamente in ogni campo, è necessario che la società si liberi di stereotipi e pregiudizi negativi legati alla figura della donna. Non pochi di essi sono alla base della nostra cultura e fanno quindi parte di una tradizione secolare.

Essi non sono sempre facilmente riconoscibili, in quanto spesso nascosti e camuffati sotto forme di apparente valore oggettivo, e sono trasmessi, perpetuati e avvalorati attraverso la lingua, in modo spesso subdolo e ripetitivo.

Il progetto: Il progetto si riferisce a studentesse e studenti delle scuole e prevede il coinvolgimento dell'ufficio scolastico regionale.

Prima azione: didattica del linguaggio di genere

Il progetto prevede una serie di incontri con esperte ed esperti del settore per introdurre le ragazze e i ragazzi al tema con un accompagnamento consapevole che possa dar loro gli strumenti necessari per affrontare il progetto.

Seconda azione: Concorso

Dopo aver acquisito gli strumenti per affrontare l'argomento, studentesse e studenti saranno chiamati a realizzare un elaborato creativo (video, grafica, poesia, rappresentazione teatrale ecc..) per la partecipazione ad un concorso che coinvolgerà gli istituti aderenti al progetto.

L'elaborato migliore sarà scelto per la diffusione tra i/le più giovani e la sensibilizzazione degli/delle stessi/e al tema del linguaggio di genere.

Incontri con esperte/i sul tema:	€ 4.000,00
Redazione, grafica e stampa di materiale didattico-informativo sul tema	€ 1.000,00
Premio concorso	€ 1.000,00
i) Spesa prevista	€ 6.000,00

j. **Toponomastica al femminile**

Impostare ricerche, pubblicare dati e fare pressioni su ogni singolo territorio affinché strade, piazze, giardini e luoghi urbani in senso lato, siano dedicati alle donne per compensare l'evidente sessismo che caratterizza l'attuale toponomastica (branca della toponomastica).

Il progetto permetterebbe alla Commissione di favorire la ricomposizione di una vasta e ricca galleria di esempi femminili di grande spessore quasi del tutto invisibili nel nostro territorio, modelli imprescindibili per le nuove generazioni, coinvolte in prima persona attraverso dei progetti didattici di

intervento territoriale.

La scuola come agenzia di produzione del sapere ma anche come agente di contaminazione del territorio.

L'idea prende spunto da un progetto di ricerca nazionale denominato "Toponomastica al femminile" promosso nel 2012 da Maria Pia Ercolini, che ha prodotto un censimento accurato e minuzioso di tutti i comuni d'Italia e di alcune realtà d'oltralpe, a cui si sono presto accompagnate tante iniziative come la campagna per la memoria femminile denominata "8 marzo 3 donne 3 strade".

Il dare forza di attuazione nella nostra isola al progetto nazionale ci consentirà di favorire il confronto con esperienze positive in corso dando ai nostri giovani partecipanti non solo la possibilità di mutuare metodologia e contenuti didattici ma soprattutto di sentirsi parte di una comunità innovativa più ampia; la qual cosa dovrebbe aiutare loro a affrontare con maggior coraggio il pregiudizio e lo scetticismo delle generazioni più adulte, che spesso non hanno dato il giusto peso all' "educazione alla parità di genere". Non ultimo favorirà una maggiore consapevolezza nei rappresentanti delle istituzioni locali, sull'importanza di ricostruire e diffondere una memoria storica al femminile, troppo spesso celata dai libri di scuola e dalle nostre forme di commemorazione.

Sintesi e protagonisti del progetto.

Il progetto vuole coinvolgere una Comunità per provincia (in totale 8) che intenda portare avanti un percorso di ricerca-condivisione-promozione per far emergere la memoria di 3 donne che nella storia locale, regionale, e nazionale si siano distinte per il loro contributo (scientifico, culturale o sociale). Il progetto prevede tre fasi:

- 1° fase: **La Ricerca:** Questa fase verrà condotta all'interno di ciascuna comunità da una classe, possibilmente iscritta al 1° e 2° anno della scuola media inferiore, il cui il Consiglio di Classe darà la disponibilità ad inserire nel percorso di studi una ricerca che abbia come obiettivo la selezione di 3 donne da ricordare. La classe dovrà impegnarsi a produrre un elaborato e di uno o più strumenti multimediali (video, blog etc);
- 2° fase: **La condivisione:** A conclusione della fase di ricerca, l'istituzione locale dovrebbe promuovere un'iniziativa pubblica capace di coinvolgere tutti i cittadini in cui i ragazzi della scuola presentano la ricerca e, attraverso una qualche forma di votazione, i cittadini dibattono e scelgono una delle tre donne individuata dalla ricerca, nonché definiscono le possibili opzioni con le quali la Comunità intende commemorare la figura prescelta. Questa fase dovrebbe chiudersi con la ratifica del Consiglio Comunale che dovrà sintetizzare brevemente le motivazioni della scelta dei cittadini e assumere un impegno formale rispetto ad una forma concreta di commemorazione (es intestazione strada, statua, intestazione di un museo o altro luogo simbolico della Comunità etc);
- 3° Fase **La promozione:** Alla fine del percorso verrà organizzato un convegno Regionale a cui verranno invitati anche eventuali rappresentanti delle Rete Nazionale della "Toponomastica Donna" che verrà strutturato in tre momenti:
 - Presentazione di alcune donne selezionate in esperienze simili svolte sul territorio nazionale;
 - Presentazione di Ciascun Lavoro fatto dalle 8 Comunità Locali. I ragazzi presentano la parte della ricerca e i sindaci presentano il processo di condivisione con la cittadinanza messo in campo;
 - Scelta, da parte di una giuria di esperte, dei tre progetti migliori valutati sia rispetto all'originalità della ricerca che al processo di condivisione e partecipazione della comunità alla scelta delle donne da ricordare nonché alla modalità con cui commemorarle.

Rimane aperta, a seconda della disponibilità finanziarie della commissione, il tema del premio finale.

Le azioni e il budget di massima

Di seguito riportiamo l'organizzazione di massima, i tempi ed i costi delle principali azioni previste.

Azione 1. Selezione dei partecipanti

La commissione presenterà in un incontro pubblico le linee guida del progetto per raccogliere le adesioni di 8 comuni (uno per ciascuna provincia). In caso di una disponibilità più ampia, si procederà ad una selezione. La partecipazione potrebbe essere circoscritta ai piccoli Comuni (< 5000 ab) che in questo preciso momento storico (vedi problema dello spopolamento) hanno la necessità peculiare di promuovere l'identità del proprio paese, e riscoprire figure storiche che hanno contribuito a connotare i valori positivi della propria Comunità. Il progetto può rappresentare per loro, non solo un processo di rafforzamento della coesione sociale e dei valori di parità di genere, ma un modo per rafforzare la rappresentazione della propria identità utile ad ottenere una visibilità più ampia.

L'incontro, che potrà essere seguito anche in streaming, dovrà coinvolgerà principalmente Sindaci e direttori didattici, a cui verrà consegnato regolamento di partecipazione e indicazioni sulle modalità di adesione al progetto. Il processo di selezione dovrà concludersi entro e non oltre luglio 2017 per dare tempo alle scuole di inserire la fase della ricerca sin dall'avvio del nuovo anno scolastico.

Azione 2. Sviluppo della fase di ricerca e condivisione

L'azione due prevede che le singole comunità sviluppino in autonomia di organizzazione e costi le fasi di ricerca e condivisione. Il progetto non richiede per queste due fasi particolari spese. La commissione potrebbe cofinanziare 350 euro per ciascuna comunità prescelta, per spese legate al materiale promozionale e comunicazionale necessario per promuovere la partecipazione della Comunità al processo di condivisione dei risultati della ricerca, o alternativamente per finanziare, in fase di ricerca, i costi di produzione di materiale di presentazione della ricerca (video, Blog, brochure etc.).

Azione 3. Organizzazione del Convegno finale

Il convegno finale chiuderà l'iniziativa e dovrà avere un buon risalto mediatico. Si prevede la partecipazione di almeno due rappresentanti di territori che in ambito nazionale abbiano portato avanti con successo esperienze similari. Sarebbe auspicabile anche il coinvolgimento della Commissione Nazionale Pari Opportunità e la testimonianza di un rappresentante del circuito nazionale Toponomastica Femminile. Dovrà essere garantita la partecipazione delle classi che hanno contribuito alle fasi di ricerca e dato ampio risalto al tema: "Come partendo dalla scuola, le politiche di genere possono supportare le strategie di sviluppo delle aree interne".

Il convegno dovrà essere in streaming per permetterne visione alle comunità partecipanti al progetto e a tutti gli alunni delle scuole dei territori coinvolti. Il premio da assegnare ai primi tre progetti deve essere quantificato e comunque dovrebbe tradursi in strumenti di comunicazione che aiutino il territorio a promuovere la propria identità attraverso la storia delle donne che hanno contribuito alla costruzione dell'identità locale.

Budget Azione 1 per costi relativi all'incontro di presentazione, all'organizzazione dello streaming e alla predisposizione della documentazione di presentazione del progetto	€ 1.000,00
Budget Azione 2 in favore di Comuni/Unioni dei Comuni aderenti per organizzazione delle fasi di ricerca e condivisione previste dal progetto.	€ 2.800,00
Budget Azione 3 per Organizzazione, promozione del convegno, rimborso spese trasporto classi coinvolte, registrazione streaming, ed eventuale premio.	€ 3.700,00
i) Spesa prevista	€ 7.500,00

k. Stage formativo in materia di Comunicazione con particolare attenzione all'uso dell'immagine femminile, nella pubblicità e nella storia.

La Commissione comprende fra le tante sue funzioni volte a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità fra uomini e donne anche quella di promuovere indagini e ricerche relativi

alla condizione femminile ed all'uso degli stereotipi di genere.

Nello specifico s'intende proporre uno stage di Comunicazione incentrato sull'uso dell'immagine femminile nella nostra società, che parta dalla storia dell'Arte fino ai giorni nostri. Un'escursione nel tempo per verificare come l'immagine della donna sia stata di volta in volta idealizzata, demonizzata o sfruttata.

Un'indagine che arrivi fino ai giorni nostri in cui l'immagine femminile viene ancora spesso usata ai fini di una comunicazione commerciale, la pubblicità, facendo leva sui richiami sessuali espliciti o reconditi e su stereotipi di genere.

Il progetto prevede uno o due esperti in comunicazione, marketing, pubblicità e diritto della comunicazione e storia dell'Arte, da individuare presso i dipartimenti di Lettere e Filosofia o di Scienze della Comunicazione delle Università di Sassari o Cagliari, ai quali è richiesto il rilascio di relativa certificazione dello stage.

La finalità dello stage formativo è quella di fornire ai partecipanti ulteriori strumenti di conoscenza affinché siano in grado di individuare con più facilità e con un solido supporto culturale, tutte quelle manifestazioni dell'uso indiscriminato dell'immagine del corpo femminile, ma anche di soggetti più deboli come i bambini.

In una società sempre più volta all'uso dei mass media e social network, essere in grado di capire immediatamente la potenziale pericolosità di un'immagine e avere gli strumenti anche giuridici per segnalare è fondamentale per la divulgazione di una vera educazione al rispetto del corpo femminile e dunque del ruolo della donna.

Il progetto prevede otto ore di stage da distribuirsi in due giornate.

k) Spesa prevista per compenso insegnanti	€ 2.000,00
--	-------------------

1. Teatro

La proposta che segue, nasce dalla consapevolezza del fondamentale ruolo che il Teatro può svolgere per la sensibilizzazione di ragazzi e adulti sui temi della parità di genere e della violenza sulle donne come risposta ai bisogni delle donne che vivono disagi o esperienze familiari particolarmente difficili rispetto ad una seppur utile campagna di sensibilizzazione svolta dai media, dalle brochure e dai canali tradizionali.

Si è pensato al TEATRO come momento di coinvolgimento e occasione di "VIVERE" l'argomento trattato e conoscerlo in profondità. "Vivere" non soltanto nel senso di interpretare situazioni e personaggi, ma anche nel senso di lavorare insieme imparando ad ascoltarsi reciprocamente, a conoscere le diverse necessità di ognuno di noi, ad esprimerle, rispettarle e trovare modi per accordarsi.

Sarà creato appositamente un percorso drammaturgico che si svilupperà sotto forma di spettacolo teatrale accogliendo i diversi suggerimenti della Commissione.

Una donna si racconta in scena, una coralità di personaggi, conflitti, confronti, testimonianze; Diversi punti di vista che compongono una drammaturgia organica intorno al tema; Incesto, violenza domestica, violenza sessuale; Le pieghe e le ombre della differenza di genere, della violenza maschile sulle donne. Un plot narrativo che procede per accumulo, riportando diversi punti di vista di donne e uomini. Un argomento oggetto troppo spesso di silenzio, dimenticanza, clamore fuorviante.

Oltre i corpi degli attori, l'interazione con il video e la possibilità di sviluppare un rapporto con lo spettatore anche senza gli attori in un ambiente popolato da sole installazioni teatrali. Un pugno in piena pancia, uno squarcio oltre le pareti domestiche e le facili esemplificazioni televisive, le denunce sui giornali e la saturazione mediatica priva di senso. Un canto ininterrotto sulla differenza di genere.

Il progetto vuole perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una nuova cultura del ruolo della donna.

Una cultura attenta alla tutela dei propri diritti, al riconoscimento dei suoi diritti e capace di creare un mutuo aiuto fra donne per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Il teatro può diventare la dimensione migliore per conoscere e sperimentare la propria funzione all'interno della società, attraverso un gioco di ruoli che permette agli adulti ed in particolare ai giovani, di affrontare temi impegnativi per la vita.

La nuova produzione solleva il tema delle differenze con leggerezza e poesia, attraverso vari linguaggi, senza perdere mai di vista il pubblico di riferimento. Offre più punti di vista, raccontano relazioni e legami di cura, per riconoscere e superare gli stereotipi di genere e costruire insieme percorsi che, nello spazio protetto del gioco teatrale, aiutino ad accettare e a rispettare le varie identità.

Si vuole favorire, tramite il linguaggio simbolico del teatro, la riflessione su temi "Accoglienza, Confronto, Condivisione" per contribuire alla costruzione di una cultura della solidarietà, attraverso forme di accoglienza, di confronto e di condivisione, riscoprendo i valori che spesso sono dimenticati o sottovalutati o non esplicitati. Infatti, per evitare che i ragazzi crescano ignorando i punti cardine della convivenza sociale è necessario trovare modi e forme di intervento che possano aiutarli a diventare cittadini responsabili e si crede fortemente nel mezzo teatrale come strumento per una presa di consapevolezza profonda e responsabile, nonché di formazione delle future generazioni.

Organizzazione e struttura

Il lavoro si svolgerebbe secondo le modalità di uno spettacolo teatrale, in locali idonei, preferibilmente teatri, opportunamente puliti e riscaldati, se si lavora nella stagione invernale; lo spettacolo potrà comunque essere adattato a spazi non specialistici e potrà essere rappresentato dopo una o più giornate di sensibilizzazione legate al tema in oggetto.

Lo spettacolo mira a coinvolgere attivamente i cittadini e si avvarrà di maestranze qualificate sia per la regia, scenografia, costumi, musiche, ecc.;

Lo spettacolo potrà unire la serietà e puntualità dell'informazione a quelle che sono le regole e i segni di un teatro contemporaneo, con una messa in scena originale, emozionante, capace di arrivare al grande pubblico. Lo spettacolo potrà essere rappresentato nei diversi comuni dove risiedono le associazioni che si occupano di violenza, che dovranno curare volta per volta la riuscita dell'evento, nonché in tutti quei comuni dove gli amministratori locali si renderanno disponibili a sostenere un'iniziativa che punta a migliorare la qualità della vita di ogni singolo cittadino.

Compenso per Direzione Artistica e regia	
Compenso musicisti e attori	
Compenso tecnici del suono e luci	
Compenso per attrezzature foniche e illuminotecniche	
Allestimenti scenografici	
Organizzazione e Costi Siae	
Materiale pubblicitario(spese tipografiche per manifesti, pieghevoli, locandine , promo in Tv e giornali)	
1)Spesa prevista	€ 8.000,00

m. Attività educativa con la scuola secondaria di primo grado A.S. 2017/2018

Nell'ottica di un'attività di prevenzione del fenomeno di discriminazione di genere si propone il coinvolgimento delle scuole secondarie di primo grado di tutta la Sardegna attraverso la realizzazione di una giornata informativa/operativa attraverso la quale fare un breve excursus storico in merito a come è cambiato il ruolo della donna e quello dell'uomo nel tempo nei vari ambiti sociali.

Partire da esperienze familiari e personali dei ragazzi di età compresa tra i 11 e 14 anni, potrebbe favorire la riflessione e la condivisione di avvenimenti da discutere con degli esperti/e.

Coinvolgere donne e uomini che si sono distinti in ruoli che normalmente erano stati svolti dal sesso opposto. Esempio: Donna che dirige centrale idroelettrica o che si è contraddistinta in attività sportive come il pugilato; Uomo assistente di asilo nido o casalingo.

Ogni incontro verterà su un particolare tema con la possibilità di presenza di un ospite che possiede i requisiti appena descritti, nonché con l'ideale partecipazione di associazioni e amministrazioni comunali che abbiano rappresentanti locali da poter essere coinvolti nel progetto.

Programma tipo della giornata:

- Breve intervento seminariale con la partecipazione delle Commissarie, degli Insegnanti e di

rappresentanti locali con interventi contestualizzati al territorio in cui si svolge l'evento.

- Attività dei ragazzi mediante la collaborazione di esperti in lavori di gruppo.
- Testimonianza dell'Ospite.
- Riflessioni finali e discussione in plenaria.
- Invito ai docenti alla produzione di un elaborato (cortometraggio) per la partecipazione a un concorso che vedrà coinvolti tutti gli istituti che hanno aderito al progetto.

Il coinvolgimento delle realtà scolastiche, attraverso l'ufficio scolastico regionale, dovrà avvenire mediante invito formale alla partecipazione del progetto da parte della Commissione Regionale Pari Opportunità a TUTTE le Autonomie Scolastiche regionali, attraverso l'invio del progetto.

Il progetto prevede il coinvolgimento di massimo 10 realtà scolastiche (più due riserve in caso di rinuncia) e saranno accolte le prime 10 manifestazioni di interesse pervenute alla Commissione.

Tutti gli istituti che hanno ospitato l'evento saranno poi invitati alla Partecipazione di un concorso finale e in una giornata conclusiva da svolgersi nel Capoluogo, coinvolgendo anche l'assessorato alla Pubblica Istruzione, attraverso la visione del cortometraggio e la premiazione ufficiale.

Compenso esperti	€ 4.000,00
Attività di animazione per i ragazzi	€ 2.000,00
Spese di grafica e stampa materiale informativo	€ 500,00
Cancelleria	€ 500,00
Premio concorso cortometraggio	€ 1.000,00
m)Spesa prevista	€ 8.000,00

n. Sport e genere

Sensibilizzazione sul tema sport che troppo spesso ha un solo genere con il coinvolgimento di associazioni sportive e di eccellenze nello sport si sdognerà la convinzione atavica che determinate discipline siano a totale appannaggio di un determinato sesso rispetto ad un altro. Coinvolgimento dell'assessorato, associazioni sportive, scuole e ordini professionali interessati. Organizzazione di una giornata dedicata allo sport nella quale coinvolgere squadre di entrambi i sessi che gareggeranno in squadre miste.

n)Spesa prevista	€ 2.000,00
-------------------------	-------------------

B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE	
a. Osservatorio Regionale sulla violenza di genere.	€ 0,00
b. Codice rosa	€ 0,00
c. Disturbi alimentari	€ 5.950,00
d. Attivazione del tavolo di lavoro permanente di coordinamento Regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.	€ 0,00
e. Convegno del 25 Novembre	€ 2.500,00
f. Medicina di genere	€ 10.000,00
g. Progetti per la famiglia e la genitorialità.	€ 2.000,00
h. Convegno: Educazione affettiva e sessuale per l'Infanzia, l'Adolescenza e la Genitorialità	€ 3.000,00
i. Progetto "Il linguaggio di genere"	€ 6.000,00
j. Toponomastica al femminile	€ 7.500,00
k. Stage formativo in materia di Comunicazione con particolare attenzione all'uso dell'immagine femminile, nella pubblicità e nella storia.	€ 2.000,00
l. Teatro	€ 8.000,00
m. Attività educativa con la scuola secondaria di primo grado A.S. 2017/2018	€ 8.000,00
n. Sport e genere	€ 2.000,00

Total(B)	056.950,00
----------	------------

C LAVORO

- a) Costituzione di un tavolo con i sindacati, Consiglieria di parità, Assessorato del lavoro, formazione professionale cooperazione e sicurezza sociale, al fine di avviare un'attività di analisi e confronto sul tema donne e lavoro nell'impiego pubblico e privato con la determinazione di azioni condivise.
- b) Costituzione di un tavolo con le associazioni di categoria, ordini professionali, Consiglieria di parità, associazioni dedicate, Assessorato del lavoro, formazione professionale al fine di un'analisi e confronto sul tema dell'imprenditoria femminile e delle libere professioni in Sardegna con la determinazione di azioni condivise.
- c) Programma di inserimento lavorativo rivolto alle donne vittime di violenza prive di capacità reddituali autonome: costituzione di un tavolo con i centri antiviolenza, Assessorato al lavoro, Assessorato alla Sanità, Assessorato al Bilancio la fine di valutare a)livelli di scolarizzazione b) potenzialità all'impiego c) risorse disponibili d) redazione programmi di inserimento lavorativo e sociale

C LAVORO	
a.	€ 0,00
b.	€ 0,00
c.	€ 0,00
TOTALE C	€ 0,00

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

a) Sito istituzionale

La Commissione intende consolidare il proprio ruolo per consentire una maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivare sempre maggiori collaborazioni tra i vari organismi di parità pubblici e privati sul territorio sardo. Conseguentemente la Commissione intende avvalersi della collaborazione di professionisti con l'incarico di realizzare attraverso il sito internet dedicato dalla Regione Sardegna alla Crpo al fine di veicolare, promuovere e diffondere le proprie attività.

In questa prospettiva è opportuno l'aggiornamento web del sito della Commissione, anche attraverso un App, informando sulle novità e le proposte che vengono segnalate anche dai territori, nonché attraverso la newsletter di aggiornamento e approfondimento che viene inviata con cadenza bimestrale alla mailing list di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere costantemente informati.

a)Spesa prevista	€ 4.000,00
------------------	------------

b) App istituzionale

La comunicazione ha sempre avuto un ruolo fondamentale per le Istituzioni, rivolto prima di tutto a garantire la trasparenza sull'attività dell'istituzione stessa ma, oggi più che mai, anche a garantire un prezioso servizio alla cittadinanza. La Commissione pari opportunità della Regione Sardegna, riconoscendo questo importante ruolo e consapevole che gli strumenti di comunicazione si sono ormai evoluti nel tempo, scegliendo modelli sempre più diretti e immediati, dai siti Internet alle moderne applicazioni, fruibili direttamente da smartphone, ritiene opportuno la creazione di una piattaforma di comunicazione istituzionale collegata ad un'App scaricabile gratuitamente avente ad oggetto:

- 1) informazioni sull'attività della CRPO, degli assessorati , attraverso l'invio di notifiche che garantiscono un immediato aggiornamento su tutte le informazioni che riguardino l'universo femminile dalla Sanità alle opportunità lavorative;
- 2) indicazione e individualizzazione attraverso il sistema di geolocalizzazione dei centri antiviolenza;
- 3) applicazione del servizio di chiamata diretta al numero nazionale antiviolenza 1522 garantendo una pronta ed immediata assistenza. Lo studio, la progettazione, la realizzazione dell'App.

Verrà affidata attraverso un "concorso di idee" rivolto a soggetti pubblici o privati.

b)Spesa prevista	€ 10.000,00
------------------	-------------

c) Conferenza nazionale presidenti regionali CRPO

La Conferenza nazionale delle Presidenti Regionali ha calendarizzato una seduta in settembre 2017 a Cagliari. Si prevede una breve pausa pranzo

c)Spesa prevista	€ 1.000,00
------------------	------------

d) Percorso di comunicazione attraverso un programma televisivo

Partecipazione a programmi televisivi che parlino di sesso, politica, cultura, dipendenza, violenza sulle donne e femminicidio, chirurgia estetica e tutto ciò che ruota intorno al mondo femminile e che , sviscerino ed analizzino anche il punto di vista dell' "uomo".

Realizzazione e messa in onda di uno spot televisivi nel quale evidenziare tematiche e/o servizi di utilità del mondo femminile. (es. Servizio 1522)

d)Spesa prevista	€ 3.050,00
------------------	------------

e) Corso di comunicazione

Breve corso di comunicazione efficace che vuole essere un punto di partenza per addentrarsi nell'affascinante mondo della comunicazione, la quale si esplica in modi differenti ma ugualmente importanti. L'essere umano non può non comunicare, poichè per sua natura è una creatura sociale, per poter vivere ed evolversi, l'uomo ha necessità di comunicare attraverso relazioni interpersonali.

Il corso fondamentalmente sarà strutturato per svolgere un lavoro all'interno del gruppo delle commissarie CPRO e per riflettere insieme su una maggiore consapevolezza di se stesse nella comunicazione con gli altri. Andando oltre alle definizioni scientifiche della tecnica comunicativa, ma per supportare ciò che Plutarco in tempi a noi molto lontani sosteneva:

" E la natura, si dice, ha dato a ciascuno di NOI due orecchie ma una sola lingua, perché siamo tenuti ad ascoltare più che a parlare" Plutarco.

Nella nostro tessuto sociale, sembra che la Comunicazione sia sempre un processo scontato del quale ognuno di noi sappia farne uso corretto, in realtà cominciando dai Mass Media, che dovrebbero essere gli strumenti comunicativi per eccellenza, abbiamo invece il riscontro quotidiano di quanto sia oggi difficile comunicare nel modo giusto e ottenere ciò che si prefigge dalla relazione con l'altro.

Il breve corso si propone di lavorare insieme come commissarie di un'importante Commissione come la CPRO, per migliorare la comunicazione interna e consentire di proporre e comunicare al meglio le capacità e le competenze di ciascuna commissaria, le quali sono davvero tante.

Gli incontri avranno l'obiettivo di andare al di là della conoscenza terminologica e degli stili comunicativi ma di sperimentare sul campo come una buona comunicazione sia alla base di un buon lavoro. Insieme alla commissarie si cercherà di lavorare per:

Affinare le tecniche di comunicazione efficace: come essere ascoltati

Sviluppare una maggiore consapevolezza dei segnali di comunicazione inviati per mezzo del linguaggio del corpo : i gesti, i movimenti, le espressioni del viso

La comunicazione femminile: spunti e riflessioni

Gli incontri potrebbero essere quattro ognuno di 2 ore.

e)Spesa prevista	€ 0,00
------------------	--------

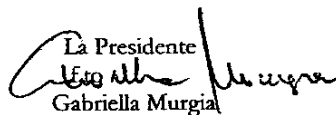
D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	
a. Sito istituzionale	€ 4.000,00
b. App istituzionale	€ 10.000,00
c. Conferenza nazionale presidenti regionali CRPO	€ 1.000,00
d. Percorso di comunicazione attraverso un programma televisivo	€ 3.050,00
e. Corso di comunicazione	€ 0,00
TOTALE D)	€ 18.050,00

E RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2017 prevede una disponibilità al capitolo SC01.0469 per l'importo di € 75.000,00 così suddiviso:

A. LE POLITICHE DI GENERE IN SARDEGNA	€ 0,00
B. SALUTE E AZIONI DI CONTRASTO SULLA VIOLENZA E DISCRIMINAZIONE DI GENERE	€ 56.950,00
C. LAVORO	€ 0,00
D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	€ 18.050,00

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.

La Presidente

Gabriella Murgia



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'

Allegato alla Delib.G.R. n. / del 2017

RELAZIONE ATTIVITA' 2016

Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra Uomini e Donne
Legge Regionale n. 39 del 13 giugno 1989

La presente relazione viene redatta ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 della Legge Regionale 13 giugno 1989, n. 39.

L'attività della Commissione nell'anno 2016 è stata organizzata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro così come previsto ex. art. 5 legge istitutiva ed ex. art. 10 del regolamento. Specificatamente: a) gruppo giuridico legislativo b) gruppo salute e benessere c) gruppo informazione e comunicazione d) gruppo diritti civili.

I primi mesi dell'anno hanno visto la Commissione impegnata nell'elaborazione del programma operativo, attraverso fasi di studio ed esame su diverse aree di intervento, in armonia con le finalità istitutive della Commissione e nell'esercizio del suo ruolo istituzionale. Aree d'intervento profuse poi nel programma operativo: le pari opportunità in ambito lavorativo - Democrazia paritaria - salute e medicina di genere - azioni rivolte al contrasto della violenza - azioni rivolte al contrasto della discriminazione di genere- comunicazione istituzionale come servizio ai cittadini (App. istituzionale)

Per l'anno 2016 lo stanziamento sul capitolo SC01.0469 dell'UPB S01.03.00, CDR 00.01. 01.07 del Bilancio Regionale era di € 75.000,00.

Il programma operativo, che si allega alla presente **(All. A)** e che si intende qui integralmente riportato è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 49/5 del 13.09.2016.

Da gennaio sino al termine del mandato della Commissione si sono svolte diverse attività: con il gruppo diritto civili si sono incontrate le associazioni gay, LGBT e famiglie arcobaleno, durante tale incontro si è affrontato il tema della discriminazione e del bullismo basato sul genere o orientamento sessuale.

Il 12 febbraio a Roma in occasione della Conferenza nazionale delle Presidenti è stato firmato anche dalla nostra Commissione il protocollo per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione delle pari opportunità. Protocollo che si allega alla presente. **(ALL.B)**

Dal 29.02.2016 al 01.06.2016 in Commissione si è sviluppato il progetto di tirocinio con L'Università di Cagliari. Le Corsiste del Master di II livello Gender Equality - strategie per l'equità di genere (Master diretto dalla Prof.ssa Cristina Cabras) Rossana Mylene Montenegro Laynez e Maria Consuelo Masala, insieme alla Presidente Barbara Congiu e alla Commissaria Michela Paoni (tutor delle corsiste) hanno, durante una serie di incontri, svolto ricerche e studiato i profili del linguaggio di genere sul web, soffermandosi in particolare modo sull' odio online. In funzione del tirocinio la Commissione, insieme alle tirocinanti, hanno inoltre ascoltato in audizione l'Avv. Giovanni Battista Gallus e l'Avv. Francesco Paolo Micozzi, esperti di diritto penale dell'informatica e delle nuove tecnologie. Il lavoro svolto è stato poi profuso nelle relazioni, nonché tesi delle corsiste. Relazioni che si allegano alla presente. **(All.C)**

In tema di contrasto della violenza sulle donne, La Commissione ha dato vita al progetto "le facce della violenza: osserva, ascolta, agisci. Difenderti puoi". Il 25 maggio a Cagliari, nella piazza fronte Tribunale è stato allestito un gazebo, dove con il coinvolgimento della psicologa, nonché Commissaria e coordinatrice del progetto dr.ssa Emanuela Piredda, della criminologa Giordana Colli e dell'avv. Gianfranco Piscitelli, sono stati illustrati sia agli studenti della Scuola Sacro Cuore, nonché alle persone che si sono avvicinate al Gazebo le diverse sfumature della violenza, da quella psicologica a quella fisica, ma soprattutto come la violenza si manifesti già in fase embrionale, mediante piccoli gesti che spesso appaiono insignificanti, evidenziando l'importanza del saperli riconoscere per poi capire come difendersi. Durante l'iniziativa c'è stata anche una dimostrazione di difesa personale. Finalità del progetto era, infatti, quello di dare alle donne degli strumenti non solo per difendersi, ma soprattutto per conoscere preventivamente quali siano le forme di comunicazione del "violento" e predisporre azioni di tutela.

Sul tema della democrazia paritaria, la Commissione in occasione delle precedenti elezioni amministrative, ha svolto il suo ruolo istituzionale attraverso una lettera inviata all'ANCI, che qui si riporta integralmente " Il giorno 5 del mese di Giugno 2016, 101 Comuni della Regione Autonoma della Sardegna andranno al voto per il rinnovo del Consiglio Comunale.

Di questi, 15 hanno una popolazione superiore ai 5.000 abitanti, perciò voteranno seguendo le prescrizioni della LEGGE 23 novembre 2012, n. 215

"Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni. (12G0237) (GU n.288 del 11-12-2012).

Come Commissione Regionale per la realizzazione delle parità tra uomini e donne, chiediamo che i Comuni nei quali si procederà ad esprimere il voto attraverso il sistema della doppia preferenza di genere, si attivino per pubblicizzare e spiegare con tutti i mezzi a disposizione il dettato dell'art. 2 comma 2 della legge su richiamata.

È fondamentale valorizzare e chiarire il modo in cui poter esprimere la doppia preferenza di genere, per permettere che vi possa essere una maggiore consapevolezza del voto che si andrà ad esprimere, e consentire a questo istituto di svolgere la sua funzione di riequilibrio della partecipazione del sesso meno rappresentato nei consigli comunali.

È doveroso illustrare agli elettori le modalità del voto con la doppia preferenza così come indicato dalla norma, che consente all'elettore di esprimere due preferenze, purché riguardanti due candidati di sesso diverso, pena l'annullamento della seconda preferenza. I due candidati devono

naturalmente far parte della stessa lista che si intende votare. Purtroppo, i dati delle precedenti elezioni amministrative che hanno interessato 16 Comuni della nostra Regione, in cui si è votato con il sistema della doppia preferenza, non ci hanno consegnato un panorama confortante.

La strada è quindi ancora lunga da percorrere, e la Commissione ritiene importante che anche i Comuni, nonché i candidati Sindaci debbano essere i primi a spiegare, e perché no, anche a valorizzare al meglio il sistema del voto con la doppia preferenza, per consentire il raggiungimento di un vero e proprio riequilibrio di genere e una reale democrazia paritaria."

Il 28 giugno la Commissione, insieme alla Prof.ssa Cristina Cabras direttrice del Dipartimento di Filosofia, Psicologia, Pedagogia dell'Università di Cagliari e alla Dr.ssa Majorano dell'Ufficio scolastico regionale, ha presentato, durante una conferenza stampa i risultati del progetto formativo "Save-Stereotypes and Violence in Education" finanziato nell'anno 2015 dalla Commissione per la somma di euro 35.000,00. Si allega relazione SAVE (Al. D)

Il 21 luglio la Commissione ha convocato il tavolo di confronto "violenza sulle donne in Sardegna" un tavolo interistituzionale che aveva quale finalità non solo di intraprendere un comune percorso di analisi e condivisione di azioni congiunte, in sinergia con le Prefetture, Procure territoriali, Questure, Comando della Legione dei Carabinieri Sardegna, Ordini degli Avvocati, Ordine degli Psicologi della Sardegna, Ordini degli Avvocati e Centri antiviolenza operanti nel territorio regionale, ma soprattutto individuare un modello da avviare quale tavolo permanente per la creazione di un protocollo regionale sulla violenza sulle donne.

Il mandato della Commissione ha avuto termine nel mese di settembre 2016

La Presidente

f.to

Gabriella Murgia